IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 11. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 12 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La voce degli amici

A sentire quei certi ufficiosi, a base di sofismi e di burlette, che dicevano a Carducci di pensarla in un modo e scrivere nell'altro, la risoluzione del Ministero di sciogliere la Camera è combattuta con accanimento soltanto dai giornali dell'Opposizione, la quale si sente mancare d'un tratto il terreno sotto i piedi.

Chi parla così sono quegli stessi che non più tardi di 20 giorni fa, commentando il voto della Camera sui provvedimenti bancari, proclamavano che l'opposizione era stata schiacciata e ridotta a tale impotenza da non destare più la minima preoccupazione negli uomini al governo, i quali, appoggiati da sì forte maggioranza nella Camera e nel paese, potevano *ormai* procedere tranquilli e sicuri nell'opera urgente di riparare, dopo aver restituita all'Italia la pace, la dignità e la moralità, al dissesto economico e finanziario, frutto di una politica fatale, rovinosa, ecc., ecc.

Ora se così era venti giorni addietro, è chiaro ed evidente che l'opposizione non può più sentirsi mancare il terreno sotto i piedi, perchè il terreno le è mancato gradualmente sotto l'azione vindice e vittoriosa del Ministero e l'ha perduto completamente nell'ultima fazione campale per il progetto bancario, dopo la quale il Ministero è rimasto assoluto padrone della situazione.

Sono mutate le condizioni in questi venti giorni? Per nulla.

E allora che cosa potrebbe temere l'Opposizione dalle elezioni generali? Ridotta all'impotenza, con 60 voti fra tutte le frazioni che la compongono, essa, per mal che vada, non potrebbe che guadagnare qualche cosa da un appello al paese.

Se c'è, adunque, voce disinteressata, in questa questione, è precisamente quella dell'Opposizione, la quale con una nuova Camera può sperare di rialzarsi più facilmente, giacchè i nuovi deputati o quelli rieletti sono sempre più impavidi e disposti, dopo due o tre mesi, a schierarsi contro chi si trova al potere. Lo disse lo stesso on. Rudinì.

Ma noi vogliamo ammettere per un istante che il linguaggio dei giornali di Opposizione nasconda un secondo fine, che non si capisce quale possa essere. Sentiamo quindi il giudizio di un amico, anzi di un'amica, la *Perseveranza*. Leggete.

Poichè le voci si ripetono, noi ripetiamo la nostra interrogazione: perchè si scioglierebbe ora la Camera?

Se guardiamo nella Camera, non ci è dato di scorgere alcun motivo che possa giustificare da parte del Ministero una risoluzione di così grande importanza. Durante lo scorcio parlamentare testè interrotto, esso ha superato più di un passo difficile; la discussione bancaria, che sembrava dovesse presentare più di un inciampo, è camminata lesta: se qualcosa il ministro del Tesoro ha dovuto cedere, si può dire che la Camera non avesse ragione di contrastargliela, poichè il provvedimento per la mobilitazione era giusto in sè, e le diffidenze della Camera si risolvevano in un pregiudizio. Se la Camera ha mostrato di oscillare talora, ciò è dipeso dal fatto che oscillava il Ministero. Che poi questo abbia a trovarsi impigliato in grosse difficoltà domani, o poi, non si vede, pure che codeste difficoltà non le crei esso con le proprie mani.

Che se si guarda al di fuori della Camera, dei motivi che possano indurre il Ministero a far nuove elezioni, non si scorgono meglio.

Qualche giornale afferma, che il Ministero vuol prevenire l'effetto delle numerose iscrizioni nelle liste elettorali compiute in questi ultimi tempi dai socialisti, e che esso vuole così procurarsi una Camera la quale acconsenta di votare quei provvedimenti, che l'esperienza ha mostrato necessarii per togliere gli abusi che si sono manifestati in quelle iscrizioni.

Si negherebbe il vero se si contestasse che le iscrizioni radico-socialistiche non si siano fatte numerose in questi ultimi tempi. Però, ciò è avvenuto in alcune grandi città, per cause facili a vedersi, e costituiscono un fatto parziale. Se da dette elezioni fatte subito prima del giugno quei nuovi iscritti sarebbero esclusi, in parte almeno, la conseguenza del farle poi non sarebbe tale da rendere ragione dello scioglimento della Camera ora.

Inoltre, o i provvedimenti che il Ministero intendesse di proporre sono di non grande importanza, e non si vede perchè non potrebbe approvarli la Camera attuale; o la loro importanza è grande, ed essi devono trovare la loro ragione nella evidenza de' guai a cui devono portare rimedio. E non è, d'altronde, ad una Camera nuova che si chiedono provvedimenti di tal sorta, ma si soglion chiedere ad una Camera che è in fin di vita.

Qualche altro giornale insinua che il Ministero cederebbe alle pressioni dell'on. Zanardelli e dell'on. Cavallotti, i quali gli si schiererebbero contro se non annuisse al loro vivo desiderio di indire nuove elezioni. Noi non faremo il torto al Ministero di credere che possa sottomettersi a queste influenze occulte, delle quali parlavamo ieri, influenze irresponsabili in una questione che implica una così grave responsabilità. E se vogliamo guardare soltanto al valore, alla importanza di quelle influenze, giudicate dal punto di vista parlamentare, non ci sembrano tali che potrebbero, non diremo giustificare, ma spiegare l'atto di sottomissione del Ministero.

Il qual Ministero, poichè è finora nella fortunata condizione di non essere costretto da nessuna necessità, può liberamente ispirarsi al sentimento generale del paese; il quale si raccoglie, lavora, e esige da' suoi rappresentanti e da chi lo governa che facciano altrettanto, e riparino i guai, e aiutino i suoi sforzi con una provvida e sobria finanza. Esso rifugge ora più che mai dalle agitazioni, e alle agitazioni elettorali non si rassegnerebbe che a ragion veduta. E poichè ora non ne vede alcuna, si chiede con noi: perchè si scioglierebbe ora la Camera?

I francesi e le nostre elezioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16.30. — Il *Figaro* e il *Gil Blas* sono lieti delle prossime elezioni in Italia, e ritengono che esse cambieranno profondamente la maggioranza della Camera.

E' singolare come il primo giudizio che giunge da Parigi per incoraggiare il ministero italiano nel proposito delle elezioni, provenga dai due giornali, che si dedicano più specialmente al *demi-monde* e sono grandi amici di Cavallotti.

Ad ogni modo fa sempre piacere di sapere che gli organi del *cocottismo* francese sono lieti di veder profondamente mutata la maggioranza, che finora ha votato per il nostro Ministero!

Noi invece auguriamo al sig. Méline di battere nelle prossime elezioni i radicali e i socialisti francesi.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 11 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Cancelliere, principe di Hohenlohe, è completamente ristabilito dal suo raffreddore.

Lo stesso giornale annunzia pure la creazione di un Consolato tedesco a Johannesburg e smentisce formalmente la notizia da Atene relativa alla ripresa dei negoziati coi creditori della Grecia e specialmente al preteso appoggio da parte del Ministro tedesco alla Banca nazionale greca.

L'Imperatore Guglielmo fece una lunga visita all'ambasciatore austro-ungarico, conte Szoegyenyi.

(S) **Francoforte**, 11 — E' morto, nel pomeriggio, il Console generale d'Italia, Ottone di Neufville.

Pietroburgo, 11 — I ricevimenti delle dame, al Palazzo d'Inverno, in occasione del Capo d'Anno non avranno luogo, essendo l'Imperatrice sofferente.

Parigi, 11 — Il Re dei Belgi e la principessa Clementina sono attesi a Nizza alla fine di febbraio. Dopo un breve soggiorno colà si recheranno nel nord dell'Italia.

Parigi, 11, ore 16.50. — Il nuovo Nunzio pontificio, monsignor Clari, ha ricevuto numerose visite di uomini dell'alta società, nei quali ha prodotto eccellente impressione.

Pel 70° genetliaco dell'Arciduca Ranieri.

(S) **Vienna**, 11. — L'Arciduca Ranieri, ieri, in occasione del suo settantesimo genetliaco, ha ricevuto le congratulazioni dei funzionari di Corte, dell'esercito e dello Stato e indirizzi da parecchie associazioni scientifiche ed artistiche.

Il conte Nigra si recò dall'Arciduca Ranieri a presentargli le felicitazioni delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Ieri, vi fu pranzo di famiglia presso l'Arciduca Eugenio, al quale ha assistito l'Imperatore.

(S) **Vienna**, 11 — Fra le numerose felicitazioni, ricevute ieri dall'Arciduca Ranieri pel suo 70.o genetliaco, vi fu anche un cordialissimo dispaccio di Re Umberto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 11, ore 18.40. — I giornali commemorano il 70.o genetliaco dell'Arciduca Ranieri, zio di Re Umberto: ne rilevano i grandi meriti quale organizzatore militare, specialmente per la Landwehr di cui è comandante supremo, e quale protettore delle scienze e delle arti.

Aggiungono che l'Arciduca ha preso una parte importantissima nello sviluppo costituzionale dell'Austria, e che egli ha saputo armonizzare completamente gli interessi della Dinastia di Absburgo con quelli delle popolazioni dell'impero.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 11. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio del ministero del commercio.

Il ministro del commercio barone Glanz, pone in rilievo il sempre crescente sviluppo delle esportazioni. Ricorda indi i negoziati colla Francia relativamente alla clausola sui vini e dice che tale questione faceva correre il pericolo della denuncia del trattato di commercio con un paese col quale tutti desiderano in Austria di vivere in buone relazioni. D'altra parte, soggiunge il ministro, i nostri interessi ci rendevano impossibile di accogliere le domande della Francia. Ne risultò il noto accordo mediante il quale tutti gli interessi furono tutelati in modo soddisfacente. (*Applausi*).

Parlando poi delle condizioni di Trieste, il ministro barone Glanz dice che esse sono soddisfacenti, malgrado che la situazione commerciale sia sfavorevole su molti punti del levante, in seguito agli avvenimenti di Oriente. Aggiunge che il governo appoggia e continuerà ad appoggiare tutti gli sforzi per migliorare le condizioni del commercio e della marina mercantile, la quale ebbe, l'anno scorso, un aumento di 14 vapori. Anche la Compagnia del Lloyd ha preso uno sviluppo soddisfacente. (*Vivi applausi*).

Gli affari d'Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 11, ore 12.20. — Annunciasi da Costantinopoli che il console italiano di Trebisonda cercò di impossessarsi (?!) del medico della cavalleria curda. Questa si oppose. Il medico fu ucciso. I negozianti chiusero i negozi rifiutandosi di vendere le loro merci ai curdi: Avvenne un massacro. Vi dò questa notizia colla massima riserva.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Tutte le voci relative a pretesi disordini a Trebisonda sono infondate.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Il suddito italiano Marani, che era stato imbarcato per Trebisonda, fu sbarcato ad Eraclea, in conformità alla richiesta dell'ambasciatore italiano.

Il Marani sarà rinviato qui e giudicato dinanzi al Tribunale ordinario. Il dragomanno dell'Ambasciata d'Italia assisterà al processo.

Inghilterra e Russia

I *Novosti* pubblicano un articolo sopra le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia di cui ecco un sunto:

" Se l'Inghilterra e la Russia si trovano ora di nuovo di fronte alla necessità di risolvere la questione d'Oriente, le loro relazioni presenti differiscono sensibilmente da quelle che erano alla vigilia della guerra di Crimea e dopo l'ultima campagna russo-turca; poichè allora nè Lord Palmerston nè il conte di Beaconsfield nascondevano la loro ostilità contro la Russia, mentre ora il marchese di Salisbury e il Governo brittannico mostrano disposizione ad agire d'accordo con essa. I giornali tedeschi possono parlare a loro bell'agio della rivalità generale tra l'Inghilterra e la Russia; ma dove esiste essa in realtà? Non nel campo del commercio poichè non si può stabilire alcun confronto tra l'immensa flotta mercantile della Gran Brettagna e quella della Russia, che è appena sul nascere. Nè esiste essa riguardo a Costantinopoli, che ha perduto la sua importanza come centro del mondo, dopo il taglio dell'istmo di Suez.

Quando anche la Russia fosse spinta dal corso degli avvenimenti a impossessarsi di Costantinopoli, essa non ne farebbe certamente la sua capitale e la città non diverrebbe che un altro porto russo per il quale non varrebbe la pena di fare la guerra.

Gli uomini politici inglesi contemporanei hanno completamente perduto i pregiudizi nutriti da Lord Palmerston e da Lord Beaconsfield ed essi riguardano la probabilità di una spartizione della Turchia con calma e sotto un punto di vista pratico, scevro affatto di ogni falso sentimentalismo.

Possiamo non convenire che sia giunto il momento per tale spartizione, ma non vi è alcuna ragione di mettersi in conflitto colla Gran Brettagna per una questione che può essere risoluta di comune accordo.

La Gran Brettagna e la Russia hanno ciascuna i loro speciali interessi da salvaguardare, circostanza questa che dovrebbe distoglierle dallo impegnarsi in un conflitto che tornerebbe principalmente a vantaggio della Germania che, per motivi egoistici, cerca chiaramente di seminare zizzania fra loro.

La questione d'Oriente cesserà di essere un pericolo per la pace europea quando la Russia, l'Inghilterra e la Francia giungeranno ad un accordo circa la sua reale importanza e la considereranno da un punto di vista completamente pratico.

Basterebbe abbandonare la penisola balcanica ai popoli balcanici (non all'Austria) per effettuare un assestamento della parte più essenziale della questione d'Oriente.

Circa le questioni dell'Asia Minore e dell'Egitto, esse potrebbero essere risolute mercè un mutuo accordo tra la Russia, la Gran Brettagna e la Francia.

Finalmente la questione dei Dardanelli dovrebbe essere aggiustata equamente a vantaggio della Russia, essendo Costantinopoli dichiarato porto franco.

Domani pubblicheremo in apposita appendice la splendida Conferenza del prof. De Gubernatis:

Dall'Atlantico al Pacifico.

I proventi dell'Erario

In un recente numero del giornale abbiamo pubblicato i proventi fiscali del Tesoro per il primo semestre dell'esercizio in corso, in rapporto a quelli del corrispondente periodo 1895-96 e, lasciate fuori, per il momento, le imposte dirette, le risultanze del confronto erano le seguenti:

riscosse in più:

per *Tasse affari*	L. 6,864,929
per *Privative*	„ 1,500,343
riscosse in meno:	
per *Tasse di consumo*	„ 8,865,782
Differenza in meno:	
a danno dell'esercizio corrente	L. 500,510

Ad eccezione delle Dogane, che diedero un gettito inferiore di oltre 11 milioni a quello del corrispondente periodo 1895-96, i rimanenti proventi delle tasse di consumo segnano tutti un aumento.

La diminuzione sui proventi doganali era preveduta ed è una conseguenza della buona annata agricola, per la quale sono notevolmente diminuite le importazioni di grano e delle granaglie.

In rapporto alle previsioni di bilancio, le risultanze sono le seguenti:

Tasse affari.

Proventi previsti per l'esercizio	L. 194.300.000
Quota proporzionale per il 1. sem.	„ 97.150.000
Incasso accertato	„ 100.768.418
Differenza in più	L. 3,618.418

Analizzando i cespiti parziali, compresi nella indicazione generale di " Tasse sugli affari „ troviamo che tutti hanno superato le previsioni in più o meno larga misura, come è dimostrato dal seguente specchietto:

	Previsioni	*Incassi*	*Differenze*
Tasse di successione	L. 19.000.000	19.291.169	+ 291.169
» di reg. e bollo	» 68.250.000	70.743.580	+2.493.580
» ipotecarie	» 3.500.000	3.510.997	+ 10.997
» manomorta	» 3.150.000	3.218.399	+ 78.399
» concess. govern.	» 3.250.000	3.974.273	+ 724.273
Totali	L. 97.150.000	100.768.418	+3.618.418

Sebbene all'aumento notevole dei proventi fiscali del registro e bollo abbia contribuito l'indulto del luglio scorso, tuttavia questi risultati sono soddisfacenti e fanno bene sperare della ripresa economica del paese.

Tasse di consumo.

E' previsto che esse debbano fruttare nell'esercizio L. 336.350.000; onde la quota proporzionale del semestre corrisponde a L. 168.175.000.

L'incasso accertato salì a L. 183.708.227; indi una differenza in più di L. 15.543.227, che si ripartisce come in appresso tra i diversi cespiti d'entrata.

	Previsione	Incasso	Differenza
Tasse di fabbric.	L. 22,000,000	22,609,864	+ 609,864
Dogane e dir. mar.	» 120,000,000	121,524,726	+ 1,524,726
Dazi int. di cons.	» 26,175,000	39,573,637	+13,398,637
Totale	L. 168,175,000	183,708,227	+15,533,227

Giova però notare subito che il considerevole aumento nei proventi dei " dazi interni di consumo „ è in gran parte apparente, perchè è incluso negli incassi il canone che il governo deve pagare ai Comuni di Roma e Napoli (L. 25.500.000 annualmente) — mentre la previsione dell'entrata è stabilita al netto di questo onere.

Tenuto conto di questo fatto i maggiori proventi del dazio consumo discendono da L. 13.398.637 a sole L. 648.637 e quelli dell'intera categoria discendono, alla loro volta, da L. 15,533.227 a Lire 2.783.227.

Anche dell'andamento di queste tasse si può essere abbastanza soddisfatti.

Privative.

La previsione dell'esercizio ne è fissata in bilancio in L. 328.200.000, pari a L. 164.100.000 per un semestre.

L'incasso ne fu accertato in L. 164.334.642, con un piccolo beneficio sulla previsione.

Eccone il dettaglio:

	Previsione	*Incasso*	*Differenza*
Tabacchi	L. 95.500.000	94.055.912	— 1.444.088
Sali	» 36.350.000	37.303.197	+ 953.197
Lotto	» 32.250.000	32.975.533	+ 725.533
Totale	L. 164.100.000	164.334.642	+ 234.642

I soli tabacchi non hanno corrisposto alla previsione. E, se la depressione persisterà, come è pur troppo probabile, l'incasso finale rimarrà al disotto di un milione circa del provento dell'esercizio 1895-96 accertato alla fine dell'anno fiscale in L. 189,083,000.

Abbiamo detto essere probabile che la depressione persista, perchè l'esperienza insegna che nei mesi d'inverno il consumo diminuisce sempre.

I sali vanno bene ed il movimento ascendente del consumo si mantiene e si accentua.

Era stato di 72 milioni nell'anno scorso; sarà di 73 nel corrente.

Anche le condizioni del Lotto sono migliorate. Fruttò 64 milioni lordi nel 1895-96; ne frutterà, quasi sicuramente, dai 65 ai 66 milioni in questo.

Riassumendo, i maggiori proventi delle tasse indirette, per il primo semestre, ammontano a L. 6,636,287, così divisi:

Tasse sugli affari	+ L. 3,618,418
Tasse di consumo	+ „ 2,783,207
Privative	+ „ 234,642

E, circostanza assai confortante, tutti i cespiti di entrata, eccezione fatta soltanto dei tabacchi, hanno superato la previsione.

Imposte dirette.

Il bilancio prevede che esse abbiano a dare nell'anno un gettito di L. 481,562,300 complessivamente; nel primo semestre l'incasso ne fu di L. 238,914,842, epperciò una differenza in meno sulla previsione di L. 1,866,308.

Non è però cosa, la quale possa allarmare, come lo vedremo or ora nell'analisi di queste cifre.

L'imposta fondiaria ha dato L. 53,180,006 contro la previsione di L. 53,200,000; differenza insignificante, che sarà colmata in seguito, trattandosi di imposta, che si riscuote per ruoli.

L'imposta sui fabbricati avrebbe dovuto gettare L. 44,250,000 nel semestre; ne ha gettato, invece, L. 44,676,324, ossia in più del previsto L. 426,324.

Viene ultima l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, che è rimasta al disotto della previsione per L. 2,272,638.

Ma non è il caso di allarmarsene.

Infatti l'imposta che si riscuote per ruoli, soggetta per la sua natura a maggiori oscillazioni, ha dato 7 milioni in più del previsto e l'ammanco si riversa tutto sulla parte dell'imposta che si riscuote per ritenuta.

Questa, che avrebbe dovuto dare nel semestre lire 71,556,150, gettò nel Tesoro sole L. 62,253,978; differenza in meno di 9 milioni ed un terzo.

Ma è un fatto puramente transitorio, che dipende in parte da ritardate liquidazioni ed in parte da conversioni in corso e che sarà corretto dagli incassi del secondo semestre.

Sicchè anche per le imposte dirette si può conchiudere che il loro andamento è soddisfacente e che le previsioni, salvo fatti imprevedibili e non probabili, saranno non solamente raggiunte, ma superate.

E di questa favorevole condizione di cose, della quale il ministero attuale raccoglie i benefici, il merito appartiene interamente alla politica finanziaria virile e forte del gabinetto precedente, nella quale è da augurarsi che vogliano perseverare i successori.

Nuova spedizione russa in Abissinia.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Odessa che una nuova spedizione russa partirà, nella prossima primavera, per l'Abissinia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'11 gennaio - Pres. **Farini** - Ore 15,15

I nuovi senatori Cardarelli, Emo-Capodilista, Sangiorgi e D'Antona prestano giuramento.

Si vota a scrutinio segreto il progetto per le Casse patrimoniali ferroviarie. Le urne rimangono aperte.

Sulla detenzione di armi insidiose.

PIERANTONI rileva il discorso del sen. Vitelleschi di sabato scorso, ribattendo le di lui affermazioni in senso conservatore-cattolico. Egli protesta in nome dei principii e degli ideali che furono il fondamento della nostra rivoluzione nazionale.

Esamina quindi il merito del disegno di legge e ne critica alcune disposizioni come lesive della libertà personale. Ma in sostanza ne loda il principio informativo, perchè il sottrarre l'arma insidiosa al popolo, può contribuire a rendere più rari i reati di sangue.

Termina con una rifrittura degli argomenti a favore dell'abolizione della pena di morte e sulla lotta fra la Chiesa e lo Stato, per confutare quanto accennò in proposito il sen. Vitelleschi.

Il lungo e confuso discorso finisce fra i rumori e la disattenzione generale.

VITELLESCHI al suo discorso dell'altro ieri l'on. Costa rispose con spiegazioni che possono essere interpretate come un *fin de non recevoir*, come dicono i francesi.

Egli si attendeva invece che in presenza al disordine morale che affligge la nostra società, il ministro si sarebbe associato a lui nel riconoscere il male e nel mostrarsi curante dei mezzi di porvi riparo.

L'on. Costa fu un abile difensore nel mettere avanti le attenuanti e le scusanti.

Ritorna sui dati statistici per ribadire la tesi enunciata, di una rapida recrudescenza in tutte le forme della criminalità, per conchiudere che l'abolizione della pena capitale fu intempestiva e prematura.

Egli lamentò la mancanza di qualunque insegnamento morale nelle nostre scuole, senza fare una questione confessionale.

Ripete e mantiene quanto disse sull'argomento.

Ripete pure e mantiene le critiche alle lacune ed insufficienza del nostro Codice.

Ha coscienza di aver sollevato una grave questione, per risolvere la quale non bisogna accontentarsi di temperamenti, ma combattere con animo energico e risoluto.

Occorre un complesso di leggi preventive che garantiscano seriamente l'incolumità dei cittadini.

Con leggi come l'attuale, può anche accadere che al cittadino onesto sia inibito il porto dell'arma di difesa, per cui si trovi poi inerme di fronte al malfattore, armato fino ai denti, in onta alla presente e a tutte le leggi divine ed umane.

COSTA trova che si è esorbitato nella discussione di questa legge.

Ribatte brevemente le obbiezioni sollevate dal sen. Pierantoni nella prima parte del suo discorso.

Questa legge, di carattere amministrativo, non fa che ripristinare con una legge speciale una disposizione che già vigeva nel Codice del 1859.

Con essa si vuol mettere un freno alla facilità dei reati contro le persone, improvvisi, occasionali, avvenuti in rissa.

La frequenza dei sequestri di armi tenute indosso per consuetudine abituale, dimostra la necessità di questa legge; la quale non disarma gli onesti, come disse l'on. Vitelleschi.

E' la poca fiducia nel governo che fa sì, che si creda necessario andar armati per difendersi e farsi ragione da sè stessi. Ora è questa una delle tante cause di quei mali che l'on. Vitelleschi con tanto acume analizzò.

Non è un ricercatore di attenuanti o un difensore di uno stato di cose che egli per primo deplora.

Come ministro della giustizia ha dovuto ribattere due affermazioni, che il nostro Codice non sia sufficientemente repressivo e che l'amministrazione della giustizia sia, in materia di reati di sangue, inefficace, insufficiente, fiacca.

E lo fa in base alle statistiche giudiziarie penali.

Avendo l'on. Vitelleschi accennato alla deportazione, felicemente adoperata come mezzo repressivo da altri governi, egli enumera le ragioni per le quali quella pena non fu inclusa nel nuovo Codice.

In Italia mancano le iniziative private che aiutino il Governo; è così che poco o nulla si è potuto fare per l'infanzia abbandonata e per la redenzione morale dell'adolescenza discola e traviata.

L'azione del Governo non è tiepida, on. Vitelleschi, chè anzi esso porta nella questione restauratrice della moralità pubblica, tutta la intensità dell'opera sua. Ma intanto non cominciamo noi pei primi a denigrare e screditare l'amministrazione della giustizia del nostro paese.

L'on. Pierantoni, a proposito di un progetto sui coltelli corti, ha trovato modo di tirare in ballo la questione ecclesiastica, per far rimprovero al Governo di debolezza di fronte al clero.

Può assicurare che non fu concesso nessun *exequatur* senza osservare strettamente la legge. Rifiutarsi sarebbe stata rappresaglia, indegna del rispetto che si deve alla libertà di tutti i cittadini.

Il governo tiene fermo all'osservanza della legge, che è la salvaguardia di tutte le libertà e di tutti i diritti. (*Approvazioni*).

CALENDA A. (*relatore*) si limita a giustificare semplicemente le disposizioni del progetto di legge censurate dagli oratori e dimostra come questa legge modesta risponda perfettamente allo scopo che si propone: procurare cioè di rendere meno frequenti le violenze sanguinose, diradando le armi e gli strumenti pericolosi nelle mani dei violenti.

Raccomanda caldamente l'approvazione della legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano successivamente gli articoli, nel testo emendato dall'Ufficio centrale, accettato dal Governo e con alcune modificazioni suggerite dal senatore Ferraris.

Fu da ultimo approvato un ordine del giorno dell'Ufficio centrale col quale si raccomanda al Governo di aumentare il costo della licenza e le pene a chi porti abusivamente la rivoltella.

Votazione segreta.

Provvedimenti per le Casse patrimoniali:
Favorevoli 122 — Contrari 15.

Il Senato approva

Senza discussione si approvano:

a) Autorizzazione di una Lotteria a favore di vari istituti di beneficenza in Torino.

b) Autorizzazione per la riunione in testo unico delle disposizioni legislative sulla materia dei dazi di consumo interni.

La seduta è tolta alle 19,10.

I figli illegittimi

Non faremo nè il riassunto, nè l'analisi dei 258 discorsi pronunciati dai vari rappresentanti del Pubblico Ministero per l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Sebbene qualcuno di questi lavori, come quello ad es. del comm. Quarta della nostra Cassazione, esca dall'ordinario, non già per la statistica degli affari e conseguenti deduzioni, bensì per le tesi trattate, siamo anche noi di avviso che l'utilità e l'efficacia di siffatte dissertazioni annuali siano molto problematiche, per la semplice ragione che difficilmente il Guardasigilli, tra opposti pareri, potrebbe trarne norma per riforme legislative.

Ad ogni modo, siccome l'inaugurazione dell'anno giuridico è una tradizionale solennità e questi discorsi non fanno male ad alcuno, non vediamo la ragione di sopprimerli, tanto più che l'avere i dati statistici con sollecitudine riesce di qualche vantaggio.

Piuttosto ci sembra che l'on. Guardasigilli potrebbe disciplinare queste relazioni annuali, indicando la traccia e i limiti nei quali debbono essere contenute.

Perchè è strano davvero l'assistere ad una scarica retorica, che in parte sarà anche giustificata, contro la giuria popolare e sulla necessità di riformarla, da parte di un bollente Sostituto Procuratore del Re, quando il Guardasigilli dichiara al Parlamento, che l'istituzione, anche coi suoi inconvenienti, non dev'essere toccata.

Così pure, quella specie di fervorino sulla necessità di migliorare le condizioni della Magistratura, la quale, nonostante ecc. ecc. ecc. dà prova ecc. ecc. ecc., ci sembra uno di quei ritornelli, che non dovrebbero infiorare siffatte orazioni.

Ciò premesso e riservandoci di esaminare i risultati della delinquenza e anche quelli delle sentenze riformate, ci limitiamo qui a rilevare un punto, che interessa specialmente la provincia romana, il quale non sfuggirà di certo all'on. Costa, tanto più che invece di migliorare si va peggiorando.

Il P. Min. presso il Tribunale di Velletri constatò che nel 1896 nel Comune di Sezze si ebbero 235 figli illegittimi, a Terracina 170, ad Artena 32 — illegittimi perchè nati da unioni sanzionate col solo vincolo religioso.

Non abbiamo ancora sott'occhio la relazione della Procura del Re di Viterbo, che sotto questo rapporto ha uno speciale interesse, giacchè quel Circondario ha il primato in tutto il Regno.

Il nostro giornale non può essere accusato di tendenza a riforme che tocchino le coscienze, dal lato della religione; non sappiamo neppure se dopo il naufragio del progetto Bonacci sia il caso di riprendere il progetto dell'obbligatorietà del matrimonio civile prima del religioso; ma ci sembra che un Governo civile dovrebbe trovar modo di mettere un freno a questa immoralità e impedire che tanti poveri innocenti, vuoi per pregiudizio religioso dei loro autori, vuoi per un interesse volgare, vengano privati di un sacro diritto.

Che questa moltiplicazione di bastardi si potesse tollerare nei primi anni, sperando che il clero stesso avrebbe cercato d'indurre e persuadere gli uniti da vincolo religioso a contrarre il matrimonio civile, si comprende ancora per la convenienza di evitare progetti di legge, i quali sono considerati, a torto, una ferita alla religione ecc. ecc.; ma poichè il clero in queste provincie nulla fa per attenuare questa piaga che s'allarga di anno in anno, ci sembra che il Governo non dovrebbe rimanere più oltre indifferente a questo stato di cose.

Noi non siamo da tanto di suggerire i rimedi; ma se si colpissero ad es. con una multa i coniugi uniti soltanto religiosamente, quando vengono a denunziare la nascita di un figlio, multa convertibile in carcere, ci sembra che lo scopo in breve tempo sarebbe raggiunto, senza far insorgere un'altra volta l'Episcopato del Regno a protestare contro un progetto sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

Da e per l'Africa.

Napoli, 11, ore 18,25 — E' giunto il *Po* con 4 ufficiali e 105 soldati, di cui 45 infermi.

Si procede allo sbarco. Molti ufficiali si recarono a bordo a salutare i reduci.

Il *Marco Minghetti* parte domani, con materiale, per Massaua.

Economia e Statistica

Il movimento della popolazione francese.

Il ministro Barthou ha riferito al Presidente della Repubblica circa i risultati del censimento della popolazione francese al 29 marzo '96.

L'accrescimento di quella popolazione nel periodo quinquennale 1891-96 fu appena di 175,027.

Infatti, la popolazione che era nel 1891

di abitanti	38,342 948
fu nel 1896 di abitanti	38,517,975
Differenza	+ 175,027

La progressione annua è stata dell'1 per 1000, in ragione di circa 35,000 anime.

L'aumento, lentissimo, si è verificato nelle grandi città; nelle campagne la diminuzione è stata generale.

Costruzioni navali.

L'azienda del Lloyd inglese pubblica la statistica delle costruzioni navali compiute in tutto il mondo nel 1896.

La marina a vapore ha aumentato il tonnellaggio di 1.106,000 tonn. — quella a vela lo ha diminuito di 264,000 — l'aumento nell'anno fu quindi di 842,000 tonnellate.

I giornali inglesi dicono che il 1896 fu un'annata eccellente per tutti i cantieri degli Stati marittimi, specialmente per i cantieri inglesi, i quali, senza tener conto delle navi da guerra hanno costruiti 628 piroscafi, stazzanti 1.113,381 tonnellate e 68 velieri da 45,920 tonnellate.

Bisogna risalire a otto anni addietro per constatare una così notevole attività nei cantieri inglesi.

Le navi a vela che nel 1892 rappresentavano ancora il 24 per 0[0] sul totale della marina mercantile, oggi non rappresentano più che il 4 per 0[0].

I piroscafi in acciaio rappresentano nella categoria dei vapori il 99 per 0[0].

Dei 628 piroscafi costruiti nei cantieri inglesi il 30 per 0[0] è stato ordinato da armatori stranieri.

CONSIGLIO DI STATO

Sezione IV -- Anno 1897.

Presidente: Giorgi comm. avvocato Giorgio, senatore.
Consiglieri: Astengo comm. Carlo, senatore — Tiepolo comm. avv. Gian Domenico — Imperatrice comm. avv. Giuseppe — Bargoni comm. avv. Angelo, senat. — Bentivegna comm. Giovanni — Perla comm. prof. avv. Raffaele — De Capis cav. avv. Adriano — Racioppi comm. Giacomo.
Referendario: Schanzer cav. avv. prof. Carlo.

CORTE DEI CONTI

Anno giudiziario 1897.

Sezione I.

Primo Presidente: S. E. Finali comm. Gaspare, sen.

Consiglieri.

Gulli comm. Enrico — Franco comm. Emanuele
Vazio comm. Napoleone — Petrecca comm. avv. Carlo
Consigl. supplenti: Gallotti comm. Cesare Carlo — Mazzucchelli avv. comm. Edoardo.

Sezione II.

Presidente: Cutti avv. comm. Pietro.

Consiglieri.

Paguelo avv. Gaetano — Mazzucchelli comm. Ed. Franco comm. Emanuele.
Cons. supplenti: Petrecca avv. comm. Carlo — Martuscelli comm. Giovanni — N. N.

Sezione III.

Presidente: Breganze avv. comm. Luigi.

Consiglieri.

Baccelli avv. comm. Giov. Paternostro comm. Franc.
Gallotti comm. Ces. Carlo Martuscelli comm. Giov.
Cons. supplenti: Mazzucchelli comm. Giov. — N. N.

Riparto delle funzioni di controllo della Sezione I per gli affari dei Ministeri

Finanze e Tesoro (Div. IV) - Spese fisse (Div. X) - Ufficio di Riscontro presso il Debito Pubblico — *Cons. Gulli.*

Interno — Affari Esteri (Div. V) — Lavori Pubblici — Poste e Tel. (Div. VII) — *Cons. Vazio.*

Grazia e Giustizia — Fondo Culto (Div. VI) — Istruzione Pubblica — Agricoltura Ind. e Comm. (Div. IX) — *Cons. Franco.*

Guerra — Marina (Div. VIII) — Bilancio Entrata (Div. III) — *Cons. Petrecca.*

Consiglio superiore dell'Istruzione

Presidente: Il ministro on. E. Gianturco.
Vice-presidente: Senatore Angelo Bargoni. (*)
Antonelli prof. Giovanni, Napoli.
Ascoli senatore Graziadio, Milano.
Brioschi senatore Francesco (*), Milano.
Brusa prof. Emilio, Torino.
Cannizzaro senatore Stanislao, Roma.
Carducci senatore Giosuè (*), Bologna.
Carle prof. Giuseppe (*), Torino.
Cremona senatore Luigi (*), Roma.
Dalla Vedova prof. Giuseppe, Roma.
Del Giudice prof. Pasquale, Pavia.
Dini senatore Ulisse, Pisa.
D'Ovidio prof. Francesco (*), Napoli.
Ferraris prof. Carlo Francesco (*), Padova.
Gamberale prof. Luigi, Lucera.
Gieda prof. Carlo (*), Roma.
Licy prof. Paolo (*), Vicenza.
Maragliano prof. Edoardo (*), Genova.
Marchiafava prof. Ettore, Roma.
Maurizi prof. Luigi (*), Roma.
Muzzi prof. Augusto, Bologna.
Novaro prof. Filippo, Bologna.
Rajna prof. Pio, Firenze.
Richiardi prof. Sebastiano (*), Pisa.
Salinas prof. Antonino, Palermo.
Schrön prof. Ottone, Napoli.
Scialoja prof. Vittorio, Roma.
Senise deputato Tommaso, Napoli.
Strüver prof. Giovanni (*), Roma.
Tommasi Crudeli senatore Corrado, Roma.
Trinchese prof. Salvatore (*), Napoli.
Vitelli prof. Girolamo (*), Firenze.

I Membri, indicati con asterisco, fanno parte della Giunta del Consiglio superiore, come da decreto del 6 corrente.

Consiglio Superiore della R. Marina

Presidente. Il Sotto-segr. di Stato, v. amm. Palumbo.
Membri ordinari: Serra Luciano, dir. gen. Artiglieria. Cobianchi Filippo, contr'amm. dir. servizio militare — Masdea Edoardo, isp. Genio nav. dir. Costruzioni — Bettolo Giovanni, cap. di vasc. Capo uff. dello S. M. — Fiorio Vincenzo, dir. gen. civile al Ministero.

Comitato dell'Ammiragliato

Presidente, S. A. R. Tommaso duca di Genova — ammiraglio
Membri — Accinni Enrico — vice-ammiraglio.
Canevaro Felice — id.
Morin Costantino Enrico — id.
Corsi Raffaele — id.
Magnaghi G. Battista — id.
Frigerio Giov. Galeazzo — id.
Quigini Puliga Carlo Alberto — id.
Bettolo Giovanni — cap. di vascello.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. dell'11 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso di concorso — R. decreto che riunisce in Consorzio, pel quinquennio 1898-1902, alcuni Comuni agli effetti della riscossione delle imposte dirette — R. decreto che modifica l'articolo 931 del Regolamento per la esecuzione del Codice per la Marina Mercantile — R. decreto riflettente il ruolo organico degli uscieri del Ministero della guerra — Continuazione degli Elenchi annessi al R. decreto n. 552 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1896 riflettente l'accertamento delle rendite per i beni ecclesiastici devoluti al Demanio.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 7 corrente in Mercato Cilento, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 10. — Nella campagna di Oliena una banda di dieci individui armati di fucili e pugnali aggredirono i proprietari cav. Francesco Mulas e Giovanni Salis, li disarmarono, bastonarono e depredarono; quindi assalirono alcuni pastori asportandone il greggie.

Sono rimasti sconosciuti.

Cremona, 10. — Dietro l'avvenuto scioglimento del nostro Consiglio comunale, annunziatovi ieri, è stato nominato commissario regio il cav. Germonio, ispettore al ministero dell'interno.

Padova, 10. — A Camposampiero fu trovata aperta la Cassa forte dell'Ufficio postale dalla quale erano stati rubati tutti i valori oltre a 2000 lire in contanti. Il furto fu perpetrato mediante scasso.

Nocera Inferiore, 11. — Per futili motivi Nel'etti Antonio, bracciante, riportò dall'operaio Pepe Antonio ferite di coltello al collo, in seguito alle quali cessava di vivere. L'omicida fu arrestato.

Savona, 11. — Stamane, alle ore 3, sulla linea ferroviaria Savona-S. Giuseppe, tra i caselli 3 e 4, cadde una frana lunga circa 13 metri. Nessuna disgrazia.

Occorreranno 3 giorni prima di poter riattivare il servizio.

Pisa, 11. — Stamane, proveniente da Grosseto, le guardie di città di questa stazione arrestarono Tolli Primo, ricercato per duplice omicidio e furto qualificato commessi a Faenza la sera del 5, sequestrandogli L. 2283, un lungo coltello e una rivoltella.

Napoli, 11, ore 19,10 — E' morto il professore Salvatore Trinchese, docente di anatomia nella nostra Università e assessore municipale per le Opere Pie.

— Il tempo perdura pessimo. Molti piroscafi rinviarono le rispettive partenze.

XI Esposizione artist. di Venezia.

Non si può dire davvero che il Municipio di Venezia manchi d'iniziativa, perchè la prossima Mostra Internazionale d'Arte riesca notevole, anche per concorso di pubblico.

Dopo i cartelloni, *réclames* eccoci al bollo illustrato, che in piccole dimensioni e con eleganza di tinte riproduce il fatidico leone e la facciata della Basilica di S. Marco.

Come è noto, la Mostra sarà inaugurata il 22 aprile, e rimarrà aperta a tutto il 31 ottobre.

ARCHEOLOGIA

Le tombe d'Alessandro Magno e di Cleopatra.

Il sig. de Zogheb ha pubblicato un'interessante memoria sui sepolcri d'Alessandro e di Cleopatra.

Generalmente il *Soma* è il luogo designato a sepoltura del conquistatore, anzi il punto preciso sarebbe quello ove ora sorge il forte di Kom-el-Dêk, in Alessandria. Il de Zogheb riporta le narrazioni particolareggiate di diverse persone che pretendono di aver visto, in differenti epoche, dei sotterranei ripieni di sarcofagi, ove riposavano Alessandro e molti della dinastia dei Tolomei.

Negli scavi compiuti colà nel 1881 si misero alla luce molti condotti d'acqua d'epoca romana, fogne bizantine e informi rovine d'importanti edifici; ciò che dimostra come la leggenda s'era già impadronita di queste ricerche.

Riguardo a Cleopatra, il distinto archeologo dimostra che essa non fu sepolta nella tomba che si era preparata, ma che il suo corpo fu deposto nella necropoli d'Alessandro e dei Tolomei.

L'illustre egittologo Maspero è convinto anch'egli delle ragioni del de Zogheb e nella discussione tenuta l'altro giorno all'*Académie des Inscriptions*, ha appoggiato le sue deduzioni con forti argomenti.

Il cholera.

(S) **Cairo**, 11. — Nessun caso di cholera si è manifestato dal settembre scorso.

Le autorità sanitarie non credono che il piroscafo *Nubia* sia rimasto infetto di cholera a Porto Saïd.

(S) **Plymouth**, 11. — Un altro soldato è morto di cholera a bordo del piroscafo *Nubia*. I giornali credono che non sia da temersi la diffusione del cholera.

"LA NUOVA ITALIA,,

Da un diligente studio sulle attuali condizioni dell'Australia del cav. Federico Gagliardi, residenti a Sydney, rileviamo alcune notizie originali ed interessanti, sulla piccola colonia italiana formatasi in quel lontano continente.

Scarso, abbiamo detto è colà l'elemento italiano; ed il numero se ne è assottigliato, in questi ultimi tempi, nei centri più popolosi, quali Melbourne, Sydney, Wellington, nella Nuova Zelanda e Brisbane, nel Queensland, tantochè i nostri agenti consolari possono ripetere con Virgilio: "Deus nobis haec otia fecit.,,

Ma vi è un punto della Contea di Richmond, nella Nuova Galles del Sud, che porta il nome di *Nuova Italia*.

Una landa, nella maggior parte rocciosa, disprezzata dai coloni inglesi come sterile ed ingrata ai sudori dell'agricoltore, venne prescelta da un gruppo di poveri contadini come campo della loro attività.

Essi erano una parte delle vittime, della nota e rovinosa speculazione del marchese de Rheis. Gittati sull'isola perduta della Nuova Irlanda, ove ebbero parecchi mesi a lottare con ogni genere di privazioni e di stenti, sarebbero inevitabilmente periti, se l'opinione pubblica di Sydney, non avesse steso a quei tapini una mano benefica, spedendo a quella costa inospitale un vascello il quale li raccolse ed in Sydney li condusse a riaversi tra le cure pietose dell'intera cittadinanza.

Riavuti così da morte a vita, i più dimisero il pensiero di ritornare in patria e dalle sventure patite trassero nuova lena a ritentare la lotta.

Un gruppo di essi ottenne dal governo locale una estensione di terre in concessione nella contea di Richmond. Ivi mettendosi con energia al lavoro, nel giro di pochi anni mutò la faccia di quelle aride e trascurate glebe, riducendole ad un vero giardino di viti, olivi e gelsi e formandovi la più bella e forse l'unica coltura di bachi da seta nella Nuova Galles del Sud.

Vivendo in mezzo a stranieri, quegli agricoltori seppero acconciarsi ai loro usi, senza perdere punto l'amore della patria, del quale nessuna prova migliore del nome di "Nuova Italia,, dato al villaggio da essi formato.

New Italy è stato ed è un nome che ben presto attirò l'attenzione di questo popolo non inclinato certo a facili entusiasmi. E *New Italy*, quasi una meraviglia, venne spesso visitata, studiata, applaudita e proposta ad esempio.

L'attuale presidente del gabinetto, sig. G. Reid, in una sua ultima visita in quel distretto ebbe agio di accertarsi coi propri occhi dello sviluppo di quella colonia agricola e conoscere le fiorenti condizioni in cui si trova, e ne fece oggetto di un lusinghiero discorso, riportato sulle colonne dei principali giornali di Sydney.

Bene augurando da questo primo e promettente nucleo della nostra immigrazione, il cav. Gagliardi esamina quali commerci potrebbero vantaggiosamente attuarsi fra l'Italia e l'Australia.

Il commercio totale dell'Australia è in complesso di 112 milioni di sterline. La posizione dell'Italia in questo totale è tuttora di poco conto. Però si è fatto cammino, e l'aumento non è dovuto al crescere della nostra Colonia, ma invece all'essere gli articoli di produzione italiana riusciti ad aprirsi la strada e a farsi conoscere ed apprezzare.

Si importano attualmente dall'Italia in Australia i seguenti generi: cremor di tartaro, acido tartarico, zolfi, paste alimentari, fiammiferi di cera, scope di saggina, manichi di fruste, spazzole, guanti, noci, nocciuole, mandorle, scagliola, agrumi, essenze, scorze di agrumi in salamoia, mobili di noce, marmi greggi e lavorati, lavagne lavorate, lavagne per copertura di tetti in lastre, mercurio, mattonelle per pavimenti, allume, acido borico e conserve alimentari.

Di olio di oliva si fanno limitati affari, non potendo far concorrenza all'olio di cotone purificato che viene dall'America.

S'importano anche le nostre sete, ma il traffico che se ne fa si compie per mezzo di agenti inglesi, residenti a Londra.

Del vino di Chianti qualche partita ha fatto capolino su quelle piazze, ma con poco profitto. S'importano inoltre articoli di paglia, frutta candite, lucido da scarpe e colla.

Quanto all'esportazione dall'Australia in Italia consiste specialmente in lane, sego, carni in scatole, crini, ossa, pellami e grani.

Il movimento complessivo degli scambi dell'Australia coll'estero, esportazione e importazione riunite, nelle diverse colonie è rappresentato, per l'ultimo anno di cui si hanno le statistiche complete, il 1895, dalle cifre seguenti:

	L. sterline
Nuova Galles del Sud	36.379.614
Vittoria	26.497.145
Queensland	13.132.959
Australia Meridionale	13.854.418
Australia Occidentale	3.365.820
Tasmania	2.468.717
Nuova Zelanda	16.019.067
Totale	111.717.740

pari a lire italiane 2.792.943.500.

In una cifra così grossa c'è molto posto, volendo, anche per noi.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Opera di Corte a Vienna l'altra sera fu data la 400.ma rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

I giornali di Vienna ne prendono occasione per ricordare le più importanti rappresentazioni che si ebbero su quelle scene del capolavoro Rossiniano.

Tra le più splendide mettono quella data nell'aprile 1823 da artisti italiani e quella del 3 aprile 1876, che aveva per interpreti: Vittorio Capoul (Almaviva), Giovanni Zucchini (Bartolo), Adriano Strozzi (Figaro), Giuseppe Tamet (don Basilio) e Adelina Patti (Rosina).

— L'*Histoire d'un Pierrot* del nostro maestro Costa, data al Prince of Wales 's Theatre per la prima volta a Londra, è stata accolta con molto favore da quel pubblico. La musica è stata trovata in molti punti bella e drammatica.

Drammatica. — Per festeggiare il 50.mo anniversario della scuola francese d'archeologia in Atene, la Compagnia della *Comedie Française*, condotta da Mounet Sully, si recherà in Atene e rappresenterà al teatro Dionisio il *Re Edipo* di Sofocle. Viaggio 10 giorni — spesa totale 25,000 lire.

— All'Olympia di Parigi ha avuto eccellente successo una rivista dei signori Paul Ferrier e Alfred Delilia, intitolata: *Tout Paris à l'Olympia*.

Arte. — Alla galleria "Georges Petit,, a Parigi ha avuto luogo testè il *vernissage* della quarta esposizione annuale delle donne-artiste. Essa comprende varii quadri ad olio, acquarelli e pastelli, rappresentanti nature morte, ritratti e fiori. Tranne però qualche lodevole eccezione, i critici la giudicano poco favorevolmente.

La peste bubbonica nelle Indie.

(S) **Bombay**, 11. — La peste bubbonica si estende rapidamente.

A Kurrachee, ier l'altro, vi furono 52 casi, tutti mortali. Finora vi sono stati 220 casi con 214 morti.

SPORTS.

I FOX HOUNDS.

A Tor Fiorenza, nella simpatica villa del duca Torlonia, già testimone delle classiche *partite* dei nobili neofiti del tiro a volo, sono le scuderie ed il canile della Società romana per la caccia alla volpe. Le scuderie — verso nord — ricovrano i cavalli del personale di servizio; dal lato opposto, verso sud, stanno i cavalli di S. A. R. il conte di Torino. A sinistra, a lato di un ampio viale sabbioso, sorge il canile.

E' un fabbricato basso, diviso in quattro sezioni, chiuse da sbarre di ferro. Ogni settore ha un fronte, una specie di ballatoio e nel fondo un camerone chiuso. Nel primo, a sinistra, stanno i maschi — ventisette — nel terzo, a destra, le femmine — quattordici; nel centro un corridoio largo e lungo, che comunica col refettorio; sul lato destro l'infermeria; a tergo la cucina.

I cani — Fox Hounds — sono di colore uniforme: fondo bianco, chiazzato in avana o marrone.

Hanno corpo bellissimo, un avantreno stupendo, coda grossa, garretti robustissimi; la testa però non è bella. L'occhio è piccolo e spento, breve l'orecchio, il naso privo di curva ascendente: ma il tipo è perfetto, purissimo nel complesso e nelle linee caratteristiche.

Sono avidi di cibo; mangiano due volte al giorno; pane in zuppa di brodo di cavallo.

Uno strano fatto ha fermato il nostro pensiero; il fatto, cioè, che non fu possibile fino ad oggi l'allevamento di quei cani. Il master precedente lo tentò: sopra ventidue nati, due soli camparono un anno e non riuscirono a nulla: gli altri morirono di cimurro.

Ora la cosa ci parrebbe inverosimile se potessimo dubitare delle affermazioni fatteci. Le ragioni di tale fenomeno, secondo noi, vanno ricercate nel fatto che colui il quale presiedeva al canile doveva essere poco profondo in materia di veterinaria canina ed educatore non provetto, se pure non devonsi per caso cercare le ragioni di tale fenomeno nel fatto che quell'allevatore era... inglese. Nei nostri climi si allevano gli *lyris* ed i *gordon*, cani irlandesi ed inglesi delicatissimi; e non vediamo il perchè non si debbano allevare i *fox hounds*, i quali sono la fotografia della forza e della salute.

Un'altra cosa ci ha colpito: quei segugi, giunti all'età di due anni, presentano e all'esteriore e sul lavoro i caratteri della precoce vecchiaia. Crediamo che ciò possa dipendere dalla lunga forzata inerzia estiva messa in rapporto al faticoso lavoro invernale; questo ne indebolisce la fibra, quella ne invecchia anzitempo il corpo.

Noi non vorremmo atteggiarci a maestri; ma se il lungo studio amoroso di tanti anni ci può consentire di esprimere l'opinione nostra, vorremmo suggerire un tentativo... inglese. Si ritenti la riproduzione ed ai più volenterosi soci della caccia si diano ad allevare i cuccioli; all'età di nove mesi un educatore abile e paziente li riprenda e li ammaestri, senza stancarli e senza lasciarli poltrire, vigilando con cura affettuosa allo sviluppo fisico ed intellettuale di essi e si riuscirà - ne siam certi - ad avere cani nati ed allevati in Italia.

In Inghilterra, del resto, si fa proprio così.

R. Argo.

Tempeste e inondazioni in Spagna.

(S) **Madrid**, 11. — Le inondazioni diminuiscono in tutta la Spagna.

Palazzo di Giustizia

In tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Simonetti - Giudici: Lo Re e Gennaro - P. M. Grazioli - Difesa: avv. Borrè.

Appropriazione di 14,000 lire.

Il 7 novembre 1896, il conte Legrand, direttore della «Mutual» consegnò al contabile Vincenzo Pennino, d'anni 41, napoletano, la somma di 14,389 lire, perchè la versasse alla Banca d'Italia. Pennino tornò con una ricevuta che portava delle traccie di alterazioni, che egli spiegò attribuendole all'impiegato della Banca, il quale aveva sbagliato nel trascriverla: ma si scoprì subito che il deposito non era stato fatto e che la ricevuta era quella di un versamento precedente.

Il delegato nel procedere all'arresto del Pennino in casa sua, sequestrò la somma quasi intera nell'impagliatura d'una sedia. Egli cercò di scusarsi dicendo che giunto alla Banca d'Italia si accorse che aveva smarrito 300 lire, ma la scusa era troppo magra e il Tribunale lo condannò ieri a 15 mesi di reclusione e 125 lire di multa.

VII Sezione penale.

Pres.: Carcani - Giudici: Felici e Cristiani - P. M.: Giampietro - P. C. Borrè e Donati.

La condanna di un canonico.

Il canonico Francesco Leggi, Vicario foraneo di Monterotondo, già amministratore dell'Opera pia del Purgatorio, era stato invitato a consegnare i registri ed altri conti all'Amministrazione che gli era succeduta. Essendosi rifiutato, venne condannato con sent. 17 dic. 95 dal vice pretore avv. Simone Ottolenghi a cento lire di multa.

Nel settembre dell'anno scorso il canonico, non si sa perchè, indirizzò una lettera a *stampa* all'avv. Aureli, nella quale, ingiuriando l'Ottolenghi, perchè israelita, gli attribuiva di aver giudicata quella causa senza tener conto delle ragioni da lui, canonico, addotte, anzi di aver fatta la sentenza in Roma prima del giudizio per suggestione di persone influenti.

Il vice pretore si querelò per diffamazione ed il canonico Leggi venne ieri condannato in contumacia ad un anno di reclusione e mille lire di multa.

VIII Sezione penale.

Pres.: Fiorasi - Giudici: Giovene e Cardona.

Furto di una bicicletta.

Nella notte dal 26 al 27 settembre 1896, scassinata la porta dell'abitazione del pittore Giuseppe Cinelli, in via Manin, gli fu rubata una bicicletta Singer, che si rinvenne presso Giuseppe Polverini, d'anni 23 romano, fabbro ferraio, che la aveva ricomprata da Angelo Maddaloni, d'anni 26 romano.

Il Maddaloni fu ieri condannato ad un anno di reclusione ed il Polverini a sei mesi, meno per ambedue i tre della amnistia.

E' sperabile che la lezione giovi agli amatori di biciclette... altrui.

Tribunale di Velletri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Velletri, 11 — (*Pellegrini*) E' cominciato questa mattina, presente un pubblico affollatissimo, il processo contro Odoardo Marini e Flavoni Giuseppe, imputati di "frode in commercio.,,

Il Marini è magazziniere delle privative per questo Circolo e il Flavoni il suo uomo di fiducia. Essi sono accusati di avere per 22 mesi frodato i rivenditori, che prelevano il sale al magazzino, sul peso del sale in ragione del 3 per 0|0, versandovi dell'acqua. Su questa base si fa salire il danno a lire 15,000.

Il processo desta interesse, essendo il Marini persona molto nota, facendo parte del Consiglio comunale e della Camera di commercio.

Egli è difeso dagli avv. on. Vienna e Pieroni; il Flavoni dall'avv. Tozzoni. Telegraferò la sentenza.

Un salvataggio.

Ci scrivono da **Smirne**:

Il 2 gennaio una imbarcazione francese venne investita, mentre recavasi a terra, da un vapore inglese che usciva dal porto. L'imbarcazione fu affondata e delle 17 persone del suo equipaggio, quattro andarono perdute.

Tutte le navi presenti in rada inviarono pronti soccorsi. La lancia a vela della R. nave *Morosini* si trovò la prima sul luogo del disastro.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 12 gennaio 1897 — S. Probo.
Leva il Sole alle ore 7,39 m. — Tramonta alle 4,53 s.
Leva la Luna alle 11,49 m. — Tramonta alle 7,50 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 gennaio

Europa ancora pressione elevata Russia, 751 Kiew; bassa intorno 753 Francia.

Italia 24 ore: temperatura aumentata, pioggie specialmente Nord, Centro. Stamane cielo coperto con pioggie specialmente Nord.

Probabilità: venti freschi forti meridionali Sud, intorno levante altrove, cielo nuvoloso con pioggie.

Rebus-Monoverbo

D

Spiegazione del Passatempo precedente:
Mesi - Semi

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 8 e 9 gennaio 1897
Nati 75 compresi 5 nati morti.
Morti 51 dei qua'i 14 sotto i 7 anni.

MORTI

De Rossi Geltrude fu Vincenzo, Roma, 79, vedova
Marinelli Guglielmo di Adolfo, Roma, 8
Boni Fiorante di Massimiliano, Roma, 21, nubile
Costanti Costantino fu Giovanni, Roma, 44, coniug.
Di Sciullo Agostino fu Vincenzo, Fallo, 54, coniug.
Forti Emilia di Domenico, Roma, 34, coniug.
Cavatorra Ovidio fu Aurelio, Roma, 10
Faraoni Nazzareno fu Pietro, Subiaco, 49, coniug.
Saccoccia Vincenzo fu Antonia, M. Fino, 55, vedovo
Botteghini Anna fu Luciano, Roma, 56, nubile
Firrao Adelaide fu Carlo, Milano, 78, vedova
Del Monte Paolo di Francesco, Fumone, 35, celibe
Manzione Eugenio fu Giulio, Roma, 50, vedovo
Pieri Ignazia fu Benedetto, Roma, 80, nubile
Evangelisti Pietro fu Giuseppe, Amatrice, 54, coniug.
Parullari Lorenzo fu Michele, Roma, 65, vedovo
Gherardi Evelina di Riccardo, Livorno, 21, nubile
Manuali Luigi fu Giuseppe, Roma, 40, vedovo
Angelini Adele fu Belardino, Roma, 29, coniug.
Morini Girolamo fu Giuseppe, Roma, 75, celibe
Bartolozzi Giustina fu Desiderio, Serravalle, 55, coniug.
Pierini Maria fu Vincenzo, M. Lupone, 76, vedova
Sacchetti Ulisse di Giuseppe, Bolognola, 30, coniug.
Pistamone Vincenzo di Benedetto, Piazza Armerina, 27
Lorenzini Amedea di Gaetano, Civitavecchia, 27, coniug.
Barocci Fortunato fu Giuseppe, Iesi, 52, coniug.
Marcovaldi Costantino fu Domenico, Roma, 70, coniug.
Bardi Antonio fu Giuseppe, Firenze, 47, celibe
Cangi Romeo fu Luigi, Roma, 46, celibe
Gasperini Maria fu Nicola, Rimini, 64, coniug.
Pembacchini Annunziata fu Eleuterio, Velletri, 81, vedova
Comparini Filomena fu Alfonso, Cisterna, 54, coniug.
Francioni Maddalena fu Domenico, Roma, 60, nubile
Lamarra Giuseppa fu Francesco, Arpino, 68, coniug.
Cinti Maria fu Sisto, S. Vito, 49, coniug.
Gatti Luisa fu Tommaso, Roma, 70, vedova
Proietti Augusto, 7

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Mille baci politici.

La signorina Carrie Osler da Niles nel Michigan aveva promesso, all'epoca dell'elezione presidenziale di dare al suo fidanzato mille baci se Bryan fosse stato battuto.

Perduta la scommessa la signorina incominciò a pagare il suo debito "a rate,,.

Tutto andò benissimo ed il debito era quasi completamente estinto, quando tra i due fidanzati sorse una contesa circa la cifra dei baci dati e ricevuti.

La signorina sosteneva di averne tenuto conto esatto, dal quale risultava una cifra maggiore di quella che il suo fidanzato diceva di aver ricevuto.

I due litiganti si rivolsero al giudice di pace, il quale decretò che, per evitare ogni conflitto, si doveva ricominciare da capo.

La signorina Osler essendo molto bella, il fidanzato si guardò bene dal ricorrere in appello.

Longevità.

Giorni sono un ungherese, abitante a Vienna, celebrava il suo 110° natalizio.

A questo proposito il *Daily Chronicle* racconta che a Plainfield, in New Jersey, abita un negro di nome Reuben Keith, che si vanta di essere l'uomo più vecchio degli Stati Uniti ed è probabile che lo sia, perchè ha 120 anni.

Keith nacque da genitori schiavi nella Virginia e il suo padrone, certo capitano James Payne, combattè nella guerra di indipendenza.

Anche ora Keith può andare a spasso senza aiuto, quantunque la sua vista e il suo udito sieno difettosi.

Sua moglie, da lui sposata settanta anni fa, è pure vivente ed ha ottantasei anni.

Contrariamente alle abitudini degli uomini della sua razza, egli dice che non ha mai usato tabacco e molto raramente ha bevuto alcool sotto qualsiasi forma.

Consiglio Comunale

Seduta 11 gennaio 1897 — Presidenza **Ruspoli**

La seduta è aperta alle 9.30.

Le proposte della Giunta.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

Ruolo dei proprietari soggetti a contributo per la via Nazionale, rata del 1897.

Id. principale dei contribuenti della tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende ecc. per l'esercizio 1897.

Id. della tassa sui cani per l'esercizio 1897.

Ruoli suppletivi della tassa sui cavalli e muli degli ultimi due quadrimestri dell'anno 1896.

Ruolo principale dei contribuenti della tassa cavalli e muli per l'esercizio 1897.

Secondo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1895-96.

Relazione della Commissione Consiliare sui ricorsi presentati contro la tassa di famiglia dell'anno 1896 (tabelle principali) e degli anni 1891-1892-1894-1895 (tabelle suppletive).

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Melchiorre Zagarese contro la Direzione della Dogana di Roma e da questa in rilevazione contro il Comune sul merito di pretesa illegalità di una percezione di dazio sulle castagne secche.

Id. a ricorrere in Cassazione contro la sentenza emessa in grado di appello dal R. Tribunale Civile di Roma nella causa contro il Comune promossa dal sig. Vittorio Rotacchi in merito a condanna del prezzo di un bue trovato mancante nello Stabilimento di mattazione e dell'importo del dazio, delle tasse e degl'interessi commerciali.

Id. nella causa promossa dal sig. ing. Francesco Bragaglia per pretesa esonerazione dalla tassa di famiglia.

Id. dal sig. marchese Ettore Valdambrini per preteso rimborso di spese sostenute per le riparazioni di una fogna nelle vie Nomentana e Pasqualina.

Id. dal sig. Vincenzo Benedetti per pretesi danni derivati dalla costruzione di palchi innanzi al Portico dell'Esedra di Termini e contro i signori Giuseppe Fulconis, Cesare-Augusto Ristori ed Antonio Serafini in rilevazione.

La mozione Bastianelli.

BASTIANELLI svolge la sua mozione in ordine al collocamento dei sostegni dei fili aerei per la trazione elettrica dei trams sulla via Cavour. Crede pericoloso il sistema adottato e propone che i sostegni siano collocati lungo i marciapiedi.

RUSPOLI. Nota che già si sono spese oltre 60 mila lire a questo scopo e non è quindi il caso di ritornare sulla questione. D'altra parte riuscirebbe incomodo dover spostare la linea dal mezzo della via.

KOCK. Rileva che il sistema adottato fu trovato opportuno anche dalla Commissione di vigilanza governativa.

CARANCINI. Prega il cons. Bastianelli a non insistere trattandosi oramai di un fatto compiuto.

BASTIANELLI. Non insisterà se così piacerà al Consiglio. Raccomanda in ogni modo alla Giunta di vedere se è possibile d'intendersi con la Società.

VESPIGNANI. E' di parere che dal punto di vista estetico i sostegni in questione siano convenienti per la via Cavour e non possano costituire un imbarazzo per la circolazione. A lui pare peraltro che siano poco adatti pel Foro Traiano.

RUSPOLI. Rileva come in tutte le grandi città d'Europa siasi adottato tale sistema.

Dopo osservazioni dell'on. GIORDANO-APOSTOLI il cons. BASTIANELLI prende atto delle dichiarazioni del Sindaco e ritira la mozione.

Il bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio preventivo 1897.

PACELLI ERNESTO. Rileva come il reddito del mercato ai Cerchi da L. 125 al giorno di una volta sia sceso a L. 25 soltanto. Si compiace che la Giunta per sistemare questo mercato abbia stanziato un fondo nel bilancio. Raccomanda la sollecita esecuzione dei lavori.

RUSPOLI. Assicura il cons. Pacelli che appena approvato il bilancio si porrà mano ai lavori.

BIANCHI. All'art. 42 domanda quale esito abbiano avuto le raccomandazioni fatte dal Consiglio coll'ordine del giorno votato allorchè si approvò la convenzione con la Società dei tramways, sulla limitazione dell'orario del personale, sul funzionamento della Cassa di previdenza fra il personale stesso e sulla costruzione in Roma delle vetture.

RUSPOLI. Dichiara che per ciò si inserirono speciali disposizioni nel contratto.

VESPIGNANI raccomanda di non sospendere il servizio del tramway di Trastevere nelle sere di rappresentazione al teatro comunale Argentina.

Dopo osservazioni dei consiglieri CECCHINI, BASTIANELLI e GENNARI si approvano gli altri articoli dell'entrata.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri:

Cecchini, Ingami, Pacelli E., Vespignani, Civalleri, Piperno, Masi, Jacovacci, Galluppi, Buttarelli Pacelli F., Bastianelli, Ceselli, Placidi, Galli, Ballori Bianchi, Colteliacci, Di Carpegna, Brauzzi, Kock, Massimo, Lizzani, Pianciani, Nissolino, Castellani, Casciani, Teso, Marucchi, Gennari, Liberali, Mazza, De Rossi, Cruciani-Alibrandi, Carancini, Chigi, Baccelli, Giordano-Apostoli, Bugarini, Vitelleschi, Modigliani, Ruspoli, Soderini, Ruggeri, Berardi, Panizza, Ferrari, Trompeo, Desideri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,1 — minimo: 10,6.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Foschi Federico vescovo di Cervia.

— Ieri mattina la Superiora Generale delle Marcelline, unitamente a tre suore, è stata ricevuta dal Papa, al quale presentava un ricchissimo dono consistente in una pianeta ricamata in oro e seta a colori.

Arrivi e partenze. — Il generale Orero è partito per la linea di Pisa.

Tanto per finirla. — Il *Roma* non vuol riconoscere di aver preso una *cantonata* sulla vertenza della sistemazione della via Nomentana e pur non replicando sulla sentenza del tribunale alle nostre osservazioni, ci scarica contro due fitte colonne per sostenere che la sentenza della Corte d'appello non aveva mai determinato — come noi asserivamo — che l'area in contestazione *non fosse fabbricabile.*

Il *Roma* ha ragione... se fa questione di parole. La Corte di appello ha ammesso nella sentenza che si dovesse pagare "*il prezzo dell'area non a scopo di costruzione.*,, In sostanza quindi è la stessa cosa, tanto che contro questo apprezzamento la Banca Generale ricorse in Cassazione e il ricorso fu respinto.

Tutte le sue considerazioni e i suoi amorevoli consigli cadono quindi nel vuoto.

Ancora degli appalti municipali. — Ci scrivono:

Egregio signore,

Ancora una parola sui lavori municipali appaltati con ribassi fantastici.

La buon'anima di Mantellini diceva che assai spesso coi lavori si appaltano le liti. In questa occasione si trova non di rado infatti la ragione di certi ribassi eccessivi. Ed invero per quanto taluni ribassi si vogliano giustificare col deprezzamento dei materiali, questo non è mai tale da compensare così enormi differenze.

In ogni modo tali considerazioni potranno valere fino ad un certo punto pei lavori edilizi; ma pei lavori stradali non reggono davvero. Egli è che si conta sulla poca sorveglianza degl'ingegneri municipali, i quali oltre il loro ufficio spesso disimpegnano altre lucrose mansioni per la loro privata clientela, e su quella degli assistenti che non sono certamente più zelanti dei loro superiori.

Ultimamente furono eseguiti grandi lavori di restauro dei selciati del Corso, via della Croce e Babuino.

Ebbene ebbi occasione di notare che si adoperava un'arena assolutamente disadatta e non rispondente certamente alle prescrizioni del capitolato. Chi si prese la cura d'impedirlo?

Qualche tempo fa i lavori municipali erano collaudati dopo un anno da ingegneri provetti estranei all'Amministrazione. Lasciamo da parte la convenienza di aspettare un anno pel collaudo di lavori che assai spesso nell'anno richiedevano riparazioni: certo è che questo sistema era uno stimolo e per l'Ufficio e per le Imprese appaltatrici a curare un po' meglio l'esecuzione. Ora invece l'Amministrazione ha creduto di poter affidare i collaudi agli stessi ingegneri municipali. Così l'ufficio tecnico giudica delle sue opere e naturalmente trova sempre che tutto va bene. Perchè non si torna al vecchio sistema?

Un assiduo.

I ruoli suppletivi — Sono stati approvati dal Consiglio comunale i ruoli suppletivi 1896 per le seguenti tasse:

Mostre e vetrine - 3.o ruolo: 151 articoli, importo L. 1148.23 - esigibile il 10 febbraio.

Bestiame - 2.o ruolo: 62 articoli, importo lire 4015.41 - esigibile come sopra.

I collettori del Tevere — Stamane al Ministero dei lavori pubblici avrà luogo la gara dell'asta per la costruzione di un lungo tratto di collettore fuori porta Portese.

L'importo dei lavori supera il milione.

Un "qui pro quo,, — Per un errore tipografico fu ieri annunziato che il consigliere Cruciani si era recato dal Prefetto per perorare la causa della Camera del lavoro. Si doveva dire Casciani.

I lettori, del resto, già avranno rimarcato l'equivoco.

Nelle guardie municipali. — La Giunta municipale, sulla proposta dell'assessore Pompeo Coltellacci, ha fatto le seguenti promozioni nel corpo delle guardie municipali:

A marescialli: Antonio Bernacchia, Angelo Raccogli, Gustavo Ferretti, Giuseppe Olivieri, Achille Ficucelli, Giuseppe Macicchi, e Luigi Zucchi.
A brigadieri: Adriano Alberti, Giuseppe Chiappini, Luigi Gonnelli, Raffaele Freddi, Spiridione Salvalaglio, Roberto Salvini e Gustavo Biacossi.

Il colonnello Stevani alla Società ex-bersaglieri. — La Società ex-bersaglieri ha nominato il colonnello Stevani socio onorario. Il colonnello accettava con la seguente lettera, diretta al presidente cav. Oreste Fallani:

Sassari, 3 gennaio 1897.

Egregio signor Presidente,

Ringrazio vivamente codesta Società degli ex-Bersaglieri dell'onore fattomi annoverandomi tra i suoi soci onorari, e ringrazio particolarmente V. S. della cortese partecipazione.

Questa affettuosa dimostrazione dei miei camerata di vecchia data, non poteva tornare più gradita all'animo mio.

E ora colgo con piacere l'occasione per far conoscere ai miei vecchi compagni d'arme che anche nella guerra d'Africa i nostri bravi bersaglieri si comportarono da valorosi e degni discendenti dei loro predecessori di Goito, della Cernaia, di S. Martino, di Palestro, di Castelfidardo, del Garigliano e di tant'altri combattimenti coronati da felice successo.

Prego infine V. S. di rendersi interprete presso i soci del mio sentimento di riconoscenza e di gradire nel tempo, i sensi della mia stima e particolare considerazione.

Dev.mo camerata
Stevani C.

Il colonnello nello stesso tempo ha trasmesso alla Società il suo ritratto.

Valor militare. — Ieri nel piazzale del Macao fu solennemente consegnata la medaglia al valor militare al tenente di cavalleria Giuseppe De Dominicis.

Tutto il reggimento Catania era schierato, presenti gli ufficiali e le rappresentanze della guarnigione.

Il colonnello comandante il reggimento, cav. Mangano, decorò il tenente De Dominicis della medaglia tenendo un patriottico discorso.

Il De Dominicis appartiene a distinta famiglia romana: ha un fratello maggiore d'artiglieria; è stato per quattro anni in Africa e si è guadagnato, con quest'ultima, la medaglia al valor militare.

Estrazione di doti. — L'estrazione delle doti elargite dal Comitato amministrativo dei gabinetti ottici, in luogo del 17 avrà luogo domenica 24 gennaio alle 9 1/2 ant.

Le domande si consegnano a tutto il 21 gennaio, dalle 9 al mezzogiorno, nella sala del Circolo Savoia piazza del Monte di Pietà n. 99-A.

Un museo postale — Nel 1890 l'on. Lacava istituiva in Roma un museo postale. In seguito alla sua caduta però il disegno non fu attuato che in parte.

L'on. Sineo ha ora stabilito di completare l'organizzazione.

In questo museo saranno importanti la collezione di carte-valori, la collezione di francobolli tanto italiani che esteri - la storia postale e di filatelia, e tutto ciò che è aderente ai servizi postali.

La direzione è stata affidata al signor Emilio Brena di Modena.

Una visita archeologica a Veio — La Commissione di Belle Arti recentemente istituita nel Circolo Romano di studi " S. Sebastiano „ inaugurò ieri la serie delle sue gite archeologiche con una riuscitissima visita alle vetuste rovine di Veio.

Seguita l'antica strada che porta dal sepolcro di Vibio Mariano sulla via Cassia, si giunse a *Ponte Sodo*, e passando per Isola Farnese fu visitata la cascata del *Cremera* e quindi lungamente il classico suolo della città già emula di Roma repubblicana.

La numerosa comitiva si raccolse poi a geniale banchetto all'*Osteria della Storta* e con caldi brindisi acclamò alla splendida iniziativa del Circolo, che tra breve farà noto il programma della seconda di queste gite in cui l'utile si accoppia tanto bene al dilettevole.

A S. Cecilia — In seguito a felicissimo esperimento, l'Accademia di S. Cecilia ha proclamata socia distinta nella classe dei pianisti la signorina Carolina Anzani.

Maestra di pianoforte dagli elementi al perfezionamento è stata la maestra signorina Giulia Luzzi e maestro di armonia il prof. Parisotti.

Congratulazioni vivissime.

Poste e Telegrafi. — Dopo la caduta della cupola a Napoli, gl'impiegati del min. delle Poste e Telegrafi sono allarmati. In seguito alle grandi aperture, finestroni ecc. attuate all'epoca dell'illustre architetto Compans, i muri cominciarono a cedere. Si fece bensì qualche opera di rinforzo, anche perchè nei piani superiori, con tutti i libri e libretti delle Casse di risparmio postali ecc. s'è venuto formando un peso sproporzionato, ma pare che i rinforzi abbiano indebolito anche di più il fabbricato.

E' vero che la paura fa esagerare, ma l'on. Sineo ci rimette poco a far esaminare dal Genio civile l'immenso baraccone di via del Seminario, non fosse altro per tranquillizzare la legione dei suoi dipendenti.

Per l'educatorio del quartiere Ludovisi. — Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Comitato " Carità e Lavoro „ L. 100 - P. Alessandro da Forasco vice Pres. dei Cappuccini di P. Barberini, 50 - Madame A. Zola, 50 (in oro) - Cesana L., 25 - Dep. Gallo, 25 - Albergo Reale, 20 - Contessa Sanseverino, 20 - Signore straniero L. S., 15 - Cav. Ronchetti F., 10 - Barda A., 10 Vinai V., 10 - Ceccarini M., 10 - Sernicoli, 10 - Innocenti A., 5 - Caccialupi G., 5 - Vassallo A., 5 - Comm. Cavalloni, 5 - Ing. Falcini, 5 - cav. Montessori, 2 - Bertelli, 2 Santambrogio, 2 - Pellicciani E., 1 - Bartoloni, 1 - Piazzoni E., 1 - N. N. 1 - Vitaletti P., 1 - Uberto Alessandre, 1 - cav. Ferretti, 1 - Varda, 1 - Hirchs, cent. 50 - Brunelli Camillo, cent. 50 - Cavalieri Attilio, cent. 50. Somma precedente L. 570 - Totale L. 955,50.

Per offerte od altro rivolgersi al Segretario Garibaldi in via Marche, 23.

Conferenza. — Stasera, alle 8, nel Circolo " Pensiero e Fede, „ in via Leopardi, lett. I, sede dell' " Ateneo Italiano, „ avrà luogo la tredicesima conferenza settimanale del terzo corso, sul tema scientifico-sociale: " La teoria economica del dolore, „ tenuta da *Renato d'Alma* (prof. Vico Vaccaro).

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 10 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	601	30	631	30	1	31	27	—	3	—	30	601	31	632
S. Antonio	149	207	356	1	2	2	1	1	—	—	2	149	206	357
S.ta Galla	133	—	133	—	—	—	—	—	—	—	—	133	—	133
S. Giovanni	—	488	488	—	24	15	—	29	—	3	32	—	475	475
S. Giacomo	161	92	253	4	11	4	6	6	—	—	12	159	93	252
Consolaz.	65	22	87	7	11	3	4	1	—	—	5	70	23	93
S. Gallicano	111	115	226	2	2	1	1	—	—	—	1	112	115	227
Totali	1220	49	2161	46	36	82	39	37	3	3	82	1224	945	2169

L'arresto di un latitante. — Dalla Tolfa hanno telegrafato al prefetto che l'individuo arrestato dai carabinieri nella macchia della Turchina, qualificatosi per Saraceni di Sassoferrato, fu invece identificato per Papatoni Pietro, pericoloso latitante, ritenuto autore dell'assassinio del carabiniere Cristianelli.

E' morto iersera alla Consolazione, ospedale, il carrettiere Pia Pietro, di anni 45, da Torricella Peligna, abitante in piazza S. Cosimato, 23, int. 47, che il giorno 9 corrente in via Labicana disgraziatamente cadeva da un carro della nettezza urbana, riportando una profonda contusione al fianco sinistro, per la quale ha iersera alle 22.50 cessato di vivere.

Annegato. — Alcuni pescatori presso Ponte Fratta fuori porta S. Paolo estrassero dalle acque del Tevere il cadavere di un annegato in istato di avanzata putrefazione.

E' un giovane ventenne senza barba, viso tondo, capelli neri.

Indossa un vestito di panno a quadretti con stivalini con elastici.

Caduta fatale — Alle 11 di ieri, uno stagnaro, mentre riparava la grondaia, nello stabile delle monache di S. Caterina, in via della Lungaretta 231, cadeva dal ponte all'altezza di circa 10 m. da terra. Fu raccolto privo di sensi.

Il disgraziato identificato per certo Scalabrini Augusto, di anni 45, romano, abitante in via Banchi Vecchi 52, p. 3°, fu trasportato in grave stato all'ospedale.

Fuochetto. — Iersera, verso la mezzanotte, sviluppavasi il fuoco nella cantina del carbonaio D'Andrea Giacomo, in via Principe Umberto, 160. Accorsi i vigili della Cernaja e della Pilotta, il fuoco fu spento dopo due ore di lavoro. Danno di poche lire. Non essendosi potuto trovare il domicilio del D'Andrea, il negozio rimase piantonato dalle guardie.

Investimento. — In piazza S. Carlo al Corso una povera vecchia, Paoletti Maria, di anni 40, da Roma, abitante in via della Frezza, 38, cadendo accidentalmente veniva investita dalla vettura, condotta da certo Canonici Fortunato, di anni 35, romano. Una ruota le passò sulla gamba sinistra.

A S. Giacomo, dove fu ricoverata, la giudicarono guaribile in 50 giorni. Il vetturino, arrestato dalle guardie, veniva rilasciato, essendosi constatato che egli non aveva alcuna responsabilità nella disgrazia.

Ladri. — All'Agenzia in via Giulia, 175 fu arrestato Rossetti Sesto d'anni 43 perchè impegnava delle polizze del Monte di Pietà di provenienza furtiva.

— Priori Pasqua d'anni 32 nella pizzicheria in via Macel de' Corvi fu borseggiata del portamonete contenente L. 12.

— Ricchi Vincenzo d'anni 32 da Roma fu arrestato perchè autore di furto di tre polizze del Monte di Pietà in danno di Franceschini Ercole.

Baruffe. — In via del Corso Bottesini Vittorino d'anni 16 venne a questione con lo zio Perreno Giovanni d'anni 37 da Torino. Questi — un'ira di Dio! — gli si avventò addosso mordendolo all'orecchio destro! E che morso! A S. Giacomo dove fu accompagnato dalla guardia Carlini il Bottesini fu giudicato guaribile in 8 giorni a far presto.

— Nel *Cantinone* a Porta Trionfale l'usciere di Pretura Mingani Vincenzo d'anni 34 da Lucca questionò con certo Giambrilla. Ci guadagnò una coltellata alla mano sinistra.

— Il canestraro Amicone Carmine d'anni 43 da Civita d'Antimo ieri mattina si recava in via Vanvitelli, 44 p. p. in casa di Coletti Maria per riscuotere L. 10 che le aveva dato in prestito.

Nello scendere le scale l'Amicone s'incontrò col bracciante Clemenzi Emidio col quale aveva questionato antecedentemente. Veduti e *attaccarsi* fu l'affare di un momento; si finì a bastonate e l'Amicone ne uscì con la testa rotta. Niente di grave.

— L'altra notte alle 2 in una osteria di via Tirso, fuori porta Salaria, per futili motivi s'impegnava una rissa tra il carrettiere Francesco Giuntarelli ed il macchinista Romeo Cerrone. Intervenuti alcuni amici i due litiganti furono divisi e l'oste certo Ambra imprudentemente mise alla porta uno di essi, il Giuntarelli.

Intanto la moglie del Cerrone Maria Teti che abita al primo piano del medesimo casamento udite le grida corse giù e picchiò alla porta dell'osteria perchè aprissero. Il Cerrone infatti corse alla porta ma credendo che di nuovo il Giuntarelli volesse entrare esplose un colpo di revolver colpendo la moglie in pieno petto.

La povera donna riportò una grave ferita. Fu trasportata all'ospedale di S. Antonio. Il Giuntarelli ed il Cerrone furono arrestati.

— In piazza del Pianto in un'osteria, per il giuoco delle carte l'ortolano Turchetti Costantino d'anni 31 romano questionò con il cipollaro Mozzetti Giuseppe d'anni 30 romano. Rimase ferito al braccio sinistro con un colpo di coltello. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il cocchiere Mattera Oreste d'anni 22 da Civitavecchia nella rimessa 114 in via della Missione per frivoli motivi litigando con certo Angelo, si buscò una solenne scarica di pugni in faccia. Ne avrà per dieci giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Crocianelli Natalina, di anni 4, stando a giuocare nella sua casa in via Sediari 83, p. 2, accidentalmente cadde rompendosi il braccio sinistro. Il padre, Ernesto la trasportò alla Consolazione. Ne avrà per un mese.

— Il tipografo, Reggi Antonio, d'anni 75, da Torino, nella terrazza in via Nazionale 99, accidentalmente cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 10 g.

— La domestica Mastrantoni Giuseppina, d'anni 52, d'Agresta, in via Monserrato accidentalmente cadde e si fratturò la coscia sinistra. Ne avrà per due mesi.

— Il muratore Rossi Giovanni, d'anni 41, da Pergola, in piazza Santa Apollonia lavorando sopra ad un tetto si ferì la mano sinistra con un rampino. Una settimana di cura.

Arresti. — Per oltraggi fu arrestato in via Lamarmora il venditore ambulante Sabatini Giuseppe d'anni 31 da Roma.

Edizioni Hoepli — Vedi avviso in 4. pag.

Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

Circolo Universitario Romano — Oggi, dalle 10 alle 17, in via Urbana n. 155-156, si procederà alla elezione del Consiglio direttivo.

Per essere ammessi alla votazione, oltre della ricevuta, si richiede la tessera di studente universitario.

Piccola Cronaca di Roma

Dott. Collica Accordino — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Il cav dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Due grandi vendite all'asta pubblica da eseguirsi martedì 12, mercoledì 13 gennaio 1897, alle ore 10 ant., nei grandi locali terreni, via Corso Vittorio Emanuele, N. 254 al 258 (di prospetto alla Chiesa Nuova) di tutti i mobili lucidi e tappezzati, portiere in seta e peluche ed altro, non che carrozze a 8 molle, il tutto appartenente a *distinta famiglia estera*. I cataloghi dal portiere.

Il perito incaricato: *Enrico Barbosi.*

Monte di Pietà.

Mercoledì, 13 gennaio 1897 — **2.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 15 *maggio* 1896 fino alla polizza **95300.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 30 *maggio* 1896 fino alla polizza **106500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera primo turno per l'opera il *Falstaff*, ed il ballo *Sieba*. Avremo quindi finalmente l'atteso e supremo giudizio del gran pubblico, quello che chiamano difficile e sereno.

Però l'Impresa ha voluto proprio da questa sera ridurre i prezzi così: Ingresso L. 2 - Poltrone L. 10, Sedie L. 5 (ingresso compreso) - *Palchi*: I ord. L. 40, II ord. L. 60, III ord. L. 30, IV ord. L. 20, V ord. L. 10. Domani poi rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento a prezzi ancor più ridotti e magari popolari con l'*Asrael* del Franchetti. E di grazia il Marischer che è partito chi lo supplisce?

Costanzi — Nemmeno il tempo pessimo è stato capace di diminuire il solito ed immenso concorso alle repliche della grandiosa *féerie*: *Il giro del mondo in 80 giorni*, il che dimostra se fosse necessario, quale meraviglioso ed interessante spettacolo si dà nel teatro più bello e simpatico di Roma, a prezzi che sembrano proprio inverosimili.

Valle — Annunciamo solo che stasera Ermete Novelli si ripresenterà nel *Luigi XI*, che è quanto dire che in questo teatro si darà convegno il pubblico più colto ed intelligente di Roma.

Ecco lo spettacolo che il Novelli ha scelto venerdì per la sua beneficiata:

Piccolo Haydn; *Divagando*, monologo; *Il pelo nell'uovo*, commedia nuova per Roma; *Condensiamo*, altro monologo e *L'Uomo d'affari*.

Senza dirlo che in tutti i lavori il seratante avrà parte principale.

Nazionale. — La graziosa musica della geniale operetta: *Miss Helyett* fa sì che ogni sera il teatro è affollatissimo.

La Compagnia Gargano però ha la sua parte in questo successo, avendo essa dato un'esecuzione così poderosa e valente che sarebbe stata difficile con altri artisti. Epperciò se il pubblico va allo spettacolo ed applaude con sincero calore fa ottimamente.

Si sta preparando un altro spettacolo importante: *Le grandi manovre*, l'operetta applauditissima che tanto incontrò l'anno scorso al Quirino.

Al **Quirino** stasera si replica l'*Histoire di un Pierrot* preceduta da zarzuele e canzonette — al **Manzoni** *Il deputato di Bombignac*, *Cavalleria Rusticana* e la ricca esposizione del Cinematografo. Quanto prima: *Stanis*, nuovo lavoro di Leo di Castelnuovo.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (1 sera di 1 giro) *Falstaff* e ballo *Sieba*, 21.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Luigi XI*, ore 21.
Nazionale — *Miss Helyett*, ore 21.
Quirino. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Manzoni — *Il Deputato di Bombignac*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri mattina, alle 6.40 è arrivato S. A. R. il Duca Tommaso di Genova accompagnato dal suo aiutante di campo, Di Santambrogio.

Fu ricevuto alla stazione dal generale Appelius e dal sottosegretario di Stato Palumbo.

Alle 10, S. A. R. si recava al Ministero della Marina a visitare l'on Brin e si tratteneva con lui a colloquio circa un'ora.

Iersera alle 8 è arrivato il ministro-commissario conte Codronchi.

Iersera è partito per Torino l'on. Villa presidente della Camera.

Il ministero dei lavori pubblici ha deliberato di indire un lotto unico pel palazzo di Giustizia per la somma di 17 milioni.

Iersera ha fatto ritorno in Roma l'on. Guicciardini.

Il maggiore Nerazzini arriverà questa mattina. Col treno maremmano di iersera è arrivata la sua signora.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del progetto sulle armi e sulla detenzione degli istrumenti da punta e da taglio, generalmente approvato dall'opinione pubblica. A scrutinio segreto, approvò i provvedimenti per le Casse patrimoniali delle ferrovie.

Oggi seduta pubblica alle 15. All'ordine del giorno è stato posto il progetto bancario, che sarà subito discusso, dopo lo svolgimento dell'interpellanza circa la nomina dei senatori.

Progetto bancario al Senato.

La relazione dell'on Lampertico, dopo avere riassunto i vari provvedimenti, riassume i quesiti proposti dalla Commissione e trascrive le risposte date per iscritto dal Governo.

E dopo aver ribadito l'impegno assunto dal Governo di non porre in atto se non quei provvedimenti, che abbiano carattere di urgenza, salvo quelli che vi si connettono di necessità, conchiude col seguente ordine del giorno:

" Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo:

a) che le proroghe ammesse coll'art. 5 del progetto concernono esclusivamente le liquidazioni anticipate, ma non alterano menomamente i periodi delle mobilizzazioni, stabiliti dalle leggi 1893 e 1895, che rimangono fermi e quanto al periodo dei 15 anni e quanto alla suddivisione di tre in tre anni;

b) che nell'ordinamento della sezione autonoma (per le immobilità della Banca d'Italia) sia provveduto ad escludere ogni possibilità di emissioni con garanzie ipotecarie già vincolate a beneficio dei portatori di titoli precedentemente emessi e passa all'ordine del giorno. „

Il Comitato degli Ammiragli

Stamane inaugurerà i suoi lavori il Comitato degli Ammiragli sotto la presidenza di S. A. R. il Duca Tommaso, con un breve discorso dell'on. Brin.

Il Comitato terrà due sedute al giorno e si occuperà della mobilitazione della R. Marina, delle promozioni nel personale e della limitazione del R. Naviglio.

Funzionerà come Segretario l'on Bettolo.

Elezioni politiche.

Collegio di Porto Maurizio — Risultato definitivo. — Salvo Maurizio ebbe voti 2204 e Nuvoloni Domenico ne ebbe 2017. Proclamato eletto Salvo Maurizio.

Ufficiali in posizione ausiliaria

L'Italia Militare annuncia essere imminenti numerose promozioni di ufficiali in posizione ausiliaria. I relativi decreti sono alla Corte dei Conti in attesa di registrazione e comprendono:

6 maggiori generali promossi tenenti generali.

Colonnelli promossi maggiori generali: 1 dei carabinieri, 10 di fanteria, 5 di artiglieria, 1 del genio, 3 medici, 1 commissario.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: fanteria 9, cavalleria 1, artiglieria 2, genio 4, medici 2, contabili 2, veterinari 2, fortezze 2.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: fanteria 11, artiglieria 5, genio 1, medici 1, contabili 5, fortezze 1.

Capitani promossi maggiori: fanteria 5, medici 4, contabili 1.

Tenenti promossi capitani: cavalleria 2, artiglieria 5, genio 3, medici 2.

Sottotenenti promossi tenenti: carabinieri 2, artiglieria 2.

Monete fuori corso

Una circolare del ministro del Tesoro stabilisce che le monete d'oro e d'argento logorate dall'uso e le cui impronte non siano scomparse, debbano essere ricevute dai tesorieri per il valore nominale e cambiate con biglietti alla pari.

Quelle invece che sono state forate o fraudolentemente danneggiate e quelle mancanti di suono sono escluse dalla circolazione; però dietro richiesta dei detentori se ne potrà realizzare il valore in seguito al giudizio di saggio pronunziato dalla Zecca.

Nel Zanzibar

E' giunta ieri a Zanzibar la R. nave *Volta*. A bordo tutti bene.

Esposizione di Stampe

Nella prossima settimana, sarà inaugurata a palazzo Corsini, dal Ministro Gianturco, una esposizione di stampe, acque forti, incisioni e disegni originali riguardanti la Roma antica.

La raccolta è importantissima.

L'inchiesta ferroviaria.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria si riunirà il 12 corrente, alle ore 15, nella città di Ancona, iniziando così il terzo periodo degl'interrogatorii orali.

Alla Minerva.

Per misure disciplinari il signor Stefini Attilio, professore a Bari, è stato sospeso per 6 mesi dall'ufficio e dallo stipendio.

Fu concessa la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare al maestro Di Zinno Giovanni Battista, e quella di bronzo al maestro Bonanni Pietro e alla maestra Marchiaro-Spirone Teresa.

Il prof. Ernesto Morelli è stato trasferito al Ginnasio Visconti di Roma.

Ministero della marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti:

A capo-macchinista di 1 cl. il capo-macchinista di 2 cl. Pinto Gennaro. A capo-macchinista di 2. cl. il capo-macchinista di 3. cl. Faggioni Francesco. A capo-macchinista di 3. cl. il macchinista di 1. cl. nel corpo r. equipaggi Petini Antonio.

A completare lo stato maggiore della r. nave *Fieramosca*, passata in armamento, è destinato il capo-macchinista di 2. cl. Dongo Gio. Battista.

Il *Miseno* è giunto al Pireo, il *Dogali* è giunto a Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Un incidente tedesco-giapponese

(S) **Yokohama**, 11 — Il Ministro tedesco a Tokio colpì con una scudisciata alla faccia uno studente giapponese. L'incidente ha prodotto una certa emozione.

I giornali affermano che il Ministro tedesco commise l'atto senza esserne stato provocato e domandano il richiamo del Ministro stesso.

La legge sulle Borse in Germania.

(*Serv. spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 11, ore 17,25. — I delegati agrari di tutti i grandi mercati della Prussia sono giunti a Berlino per discutere sulla situazione creata dalla nuova legge sulle Borse circa gli affari in cereali a termine.

Decisero di istituire una confederazione tedesca tra i commercianti in cereali e derrate, con sede a Berlino.

Si impegnarono inoltre di tener segreto tutto ciò che potesse influire sui prezzi.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 11 — (*Ufficiale*). Si ha da Manilla che i condannati alla deportazione nelle isole Mariane, provenienti dalle Filippine, si ammutinarono.

La ribellione fu repressa dalle truppe della guarnigione.

Ottanta condannati rimasero morti e quaranta feriti. Gli altri furono incarcerati.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 11 — Un dispaccio da New-York dice che Maximo Gomez comunicò al Presidente del Comitato insurrezionale cubano essere ormai impossibile agli insorti prolungare la resistenza e continuare la campagna contro la Spagna.

La *Epoca* conferma tale notizia.

Un telegramma da New-York segnalava un dispaccio del *World* in cui si diceva che il capo attuale degli insorti cubani Maximo Gomez aveva notificato all'ex-presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo Sagasta, le condizioni a cui gli insorti cubani erano pronti a negoziare la pace.

Ecco ora quali sarebbero queste condizioni:

1. il richiamo del generale Weyler; 2. la restrizione dei poteri del governatore generale; 3. l'elezione dei Consigli comunali per voto popolare; 4. un nuovo sistema postale; 5. che le tasse interne sieno spese entro ragionevoli limiti, in Cuba; 6. una diminuzione nella tariffa e nelle tasse specialmente quella sulla farina e commercio più libero cogli Stati Uniti; 7. un aumento nel numero dei membri cubani delle Cortes spagnuole; 8. che questi patti vengano compresi in un trattato, garantito dagli Stati Uniti.

Gli insorti dichiarano di essere disposti a negoziare col maresciallo Martinez Campos, col generale Calleja o col generale Pando.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 16,30 — Il *Soleil* dice che negli ambulatori della Camera non si crede ad una prossima crisi ministeriale. Taluni pensano che Méline rimarrà sino alle nuove elezioni.

— Il Consiglio superiore della marina, dissente nelle nuove costruzioni navali col ministro ammiraglio Bernard, il quale vuole navi di piccolo spostamento, mentre il Consiglio le vuole di grande.

Parigi, 11, ore 20. — Sono arrivati finora pochi deputati. Si prevede che l'apertura della sessione parlamentare sarà calma.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 11 — Il Consiglio di gabinetto, in cui verranno fissati i termini del discorso della Corona per la riapertura del Parlamento verrà tenuto giovedì o venerdì prossimo.

BELGIO

Bruxelles, 11 — Corre voce che la principessa Clementina, figlia del Re dei Belgi sposerà suo cugino il principe Alberto di Fiandra, erede presuntivo del trono belga.

La notizia è verosimile inquantochè la principessa ha sempre sognato di non lasciare il proprio paese e, d'altra parte, questa unione risponderebbe alle convenienze e ai voti della famiglia reale.

STATI BALCANICI

Belgrado, 11 — L'ex-Re Milano resterà in Serbia fino al 20 gennaio. La Regina Natalia non vi arriverà che il 10 febbraio.

Non è impossibile tuttavia che ambedue, cedendo alle preghiere urgenti del Re Alessandro consentano ad una intervista come quella di Biarritz nel 1894.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — L'11 è partito da Bombay per Hong-Kong il *Bisagno*.

La Veloce — Il 9 il *Duca di Galliera* è partito da Montevideo per Genova; il *Città di Genova* ha proseguito da Teneriffa pel Venezuela e la Colombia; e il *Duchessa di Galliera* ha proseguito il 10 da Barcellona per il Plata.

E' arrivato il 9 a Montevideo il postale *Espagne*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Il 9 il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

E' giunto l'11 a Napoli il vapore *Sarnia*, dell'*Atlantic Line*.

Borse e Mercati

Roma, 11 Gennaio 1897.

Borsa calma, Rendita fine corrente 95.95 a 95.90 contanti 95.62 1/2 a 95.70. Rendita 4 1/2 103.10 a 103.15 contanti.

Valori nominali senza affari. Generali 47 — Acque 1250 — Gas 818 — Omnibus 228 a 227 — Condotte 175 — Molini 126 — Metallurgica 113 — Acciaierie 350.

Cambi leggermente più fermi.

Francia 104,87 1/2 — Londra 26.44.

Ore 18,30. — Calmi meno fermi. Rendita 95,82 valori nulli.

Cambio dazio doganale 12 Gennaio L. 104.85
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 104.75

BORSE ITALIANE — 11 gennaio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 95	95 60	95 72	95 95
Id. fine.	— —	95 82	95 92	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 20	103 07	103 10	— —
Az. B. d'Italia	730 —	— —	734 —	730 —
„ B. Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	507 50	507 50	507 —	507 1/2
„ „ Merid.	666 50	667 —	666 —	666 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	319 —	317 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	239 —	238 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0.	— —	290 50	— —	— —
id. Merid. ...	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0.	— —	475 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	496 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 80	104 82	104 90	104 82 1/2
Berlino id.	129 50	129 60	— —	129 55
Londra id.	26 44	26 45	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 45	26 17

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 11, ore 22 (*Borsino*) Rendita 95,53 contanti e 95,77 fine gennaio - 4 per cento 103,10 a 103,15 - Meridionali 666,50 - Mediterraneo 507,50 - Navigazione 317,50 - Raffinerie 238 - Banca d'Italia 729 a 730.

Parigi, 11, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	102 42	102 35	— —
„ 3 1/2 0/0	106 05	106 05	— —
ITALIANA 5 0/0	91 75	91 65	— —
turca	21 45	21 1/4	— —
spagnuola	62 5/16	62 1/4	— —
russa nuova	— —	93 1/4	— —
portoghese	— —	25 —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	822 —	820 —	— —
Banca Ottomana	— —	552 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	673 —	— —
Azioni di Suez	— —	3253 —	— —
Lotti Turchi	— —	105 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	636 —	637 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	23 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 15,30 (fonte italiana) — Speculazione continua rivolgersi exterieur turchi 102,32 15/25 — 42/50 — 62/25 — 91,65 — 50/50 — 75/25 636 — 21,27 — 30/25 — 552,50 — 9/5 — 13/10 656,50 — 62,09 — 62/1 — 106/5 — 150/2 — 761.

Parigi, 11, ore 19,55 (fonte francese) — Mercato occupato esclusivamente turchi. Italiano negletto.

Vienna, 11, calma	9	11
C° austriaco	376 —	376 —
R. aust. oro	122 85	123 —
Id. carta	101 85	101 80
N.li d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2
Lire ital.	45 40	45 40
C. Londra	119 90	119 90

Londra 11, chiusura	11	11
N.vi Cons.	111 13/16	111 11/16
Italiana	90 5/8	90 3/8
Turca	21 —	20 15/16
Egiziano	105 —	106 —
Argent.	29 7/16	29 7/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 128,060 Rit. st.

Berlino, 9 sostenuta	9	11
Ital. cont.	92 20	91 90
f. mese	92 20	92 —
Mediter.	95 70	95 70
Merid.li	125 70	126 90
N.P. russo	66 70	66 60
Rublo	216 90	216 60
C. Italia	77 10	77 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 1200
Importazioni del giorno „ „ 1200
TENDENZA ferma

Havre, 11 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 1100
TENDENZA ferma per fine Gennaio 46 62

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 7000
TENDENZA calma Prezzo f. Gennaio 64 25

Parigi, 11 Gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	26	48	20	ferma
Avena	16	80	16		ferma
Olio di oliva	55		56	50	sostenuta
Spiriti	32		32	50	indecisa
Zuccheri	26	50	27	—	

Mercati bestiame alla Villette.
Parigi, 11 Gennaio, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2108	[illegible]	1 50	1 12
Montoni	16231	16161	1 97	1 10
Porci	[illegible]	[illegible]	1 04	0 [illegible]

STAZI ARCANGELO gerente.

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Del Ferice balbettò una risposta inintelligibile. I denti gli battevano di freddo e di paura: ma quando prese a considerare l'estremo suo pericolo, il terrore gli pose l'ali ai piedi, tanto che sorpassò quasi l'agile Temistocle nella rapida corsa per salvare la pelle.

Giunsero finalmente in quella parte rovinata della città che è presso porta Maggiore e nell'ombra dell'oscuro arco dove la strada piega a destra verso Santa Croce in Gerusalemme, Temistocle si fermò.

— Qui — disse brevemente.

Del Ferice non rispose una parola, ma cominciò a spogliarsi nell'oscurità.

Era una notte buia e nuvolosa; le strade erano fangose, di tanto in tanto cadevano silenziosamente poche goccie di pioggia, foriere di prossimo temporale.

In pochi momenti la trasformazione fu completa e Del Ferice apparve a fianco del suo servitore colla bruna e logora tonaca e colla cintura di corda di un frate cappuccino.

— Ora viene il difficile — disse Temistocle tirando dal fondo della sacca un rasoio ed un paio di forbici.

Del Ferice aveva troppo spesso ponderato la possibilità della fuga per ommettere un così importante particolare.

— Non ci puoi vedere, mi taglierai la gola — mormorava lamentosamente.

Ma il mariuolo era all'altezza della situazione. Ritirandosi più indietro in fondo all'arco, accese un sigaro e, tenendolo fra i denti, vi soffiò così forte da procurarsi una debole luce, colla quale poteva appena vedere il viso del padrone.

Egli aveva l'abitudine di raderlo e non ebbe difficoltà a togliergli i biondi baffi dal labbro superiore.

Quindi, facendogli tener giù la testa e soffiando nel sigaro più forte che mai, gli tagliò i fini capelli e riuscì a praticare una discreta tonsura. Tutta l'operazione richiese una mezz'ora almeno e Del Ferice tremava sempre.

Temistocle cacciò gli abiti di lui nella sacca.

— Il mio orologio — osservò il disgraziato — e i miei bottoni di perle, dammeli, birbante, ladro...

— Meno chiacchiere, padrone — interruppe Temistocle, chiudendo la serratura della sacca. — Se per disgrazia vi scoprono, sarebbe male per un frate mendicante portare orologio d'oro e bottoni di perle. Li darò a Donna Tullia questa sera stessa. Voi avete del denaro... di quello potrete dire che lo portate al convento.

— Giura di dare l'orologio a Donna Tullia — disse Del Ferice.

Al che Temistocle profferì un terribile giuramento che naturalmente si sarebbe guardato bene dal mantenere.

Ma bisognava pure soddisfare il padrone, e quando tutto fu compiuto, i due si separarono.

— Pregherò Donna Tullia che mi conduca a Napoli facendomi mettere sul suo passaporto — disse il napoletano.

— Abbi cura della mia roba, Temistocle. Brucia tutte le carte che puoi, quantunque credo che a quest'ora gli sbirri le avranno prese. Porta pure i miei abiti... ma se mi rubi qualche cosa ricordati che vi sono dei coltelli a Roma e che io so dove scrivere perchè sieno adoperati.

A quelle parole Temistocle proruppe in un diluvio di proteste.

Come poteva pensare il suo padrone, che dopo averlo salvato con tanto rischio, volesse saccheggiarlo?

— Ebbene — disse Del Ferice premuroso — tu sei un gran birbante, sai? Ma, come dici, mi hai salvato. Eccoti uno scudo.

Temistocle non rifiutava mai nulla.

Prese la moneta, baciò la mano al padrone come ultima prova di servilità e tornò indietro verso la città senz'altre parole.

Del Ferice rabbrividì e si tirò sul capo il pesante cappuccio mentre a passi affrettati si dirigeva verso Porta Maggiore.

Poi prese la strada interna, costeggiando le mura in mezzo al fango e si diresse verso porta S. Lorenzo.

Era perfettamente sicuro nel suo travestimento. Aveva pranzato bene, aveva denari in tasca ed era sfuggito alle unghie del Sant'Uffizio.

Un frate scalzo poteva per giorni e giorni aggirarsi senza essere disturbato per la campagna romana e per le colline circostanti, e di più era lontano dalla frontiera sud-est.

Del Ferice non sapeva la strada per Tivoli, ma poteva domandarne, senza eccitare il minimo sospetto.

Non vi poteva essere travestimento più efficace che quello di frate cappuccino e Del Ferice ne aveva lungamente studiato la parte perchè gli conveniva perfettamente.

Il suo viso, molto più fino ora di prima, era naturalmente tondo, e senza baffi passerebbe certamente per un onesto viso ecclesiastico.

Aveva ricevuto una eccellente educazione e ne sapeva di latino assai più della maggior parte dei frati mendicanti.

Da buon romano era pratico di ogni convento della città e sapeva i nomi dei primi dignitari dell'ordine dei cappuccini.

Da giovanetto aveva servito sovente la messa e conosceva i più minuti particolari della vita monastica.

Il peggio che gli poteva capitare era di esser chiamato durante il suo viaggio ad udire la confessione in punto di morte di qualche povero diavolo pugnalato dopo una partita alla mora.

(Continua).

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Sauta Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 10 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1 e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	23,30	—
Firenze-Milano	9,20	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	13,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	8,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	21,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,25	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,25	14,—	17,33	19,39	—	—
Nettuno-Anzio	8,23	12,25	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,22	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							festivi			
Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45		—	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—	—
Tivoli a.		8,21	11,7	13,21	19,26		—	—	—	—
Tivoli p.		6,55	8,58	12,—	15,50	18,17	—	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,33	12,57	16,24	18,51	—	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Tornato domenica trovato tua adorata. Risponda brevemente perchè stanchissimo. Grazie infinite di tutto. Attendo avviso, altrimenti sabato sarò Napoli. Risponderò voce tue ingiuste accuse. Amoti sempre. Mille. 787

25 marzo Grazie non dimenticata farò sapere notizie sovente mandami piccola cosa senza sagrificio sai il perchè; non negarmela, salute buona, occasione venire, sono solita casa, non dimenticarmi, se credi dirigi Teresa Trenlo recapito portiere dove abito tante cose. 21 DECEMBRE 788

10 13b Nell'irreparabile sventura recentemente toccatami mi furono balsamo dolcissime tue lunghe soavissime lettere. Mie angosciose preoccupazioni ti spiegano silenzio. Pensoti sempre affettuosamente. 780

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia